TORINO - Anno 72 Num. 117 - Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Parigi cerca appoggi a Londra

L'Inghilterra non intende modificare il suo atteggiamento nei confronti dell'Italia

Genova: un dilemma che non ammette compromessi -- Un tentativo del "Manchester Guardian,, e una diplomatica risposta telefonica

Londra, mercoledì sera.

In una lunga corrispondenza parigina del Manchester Guardian si leggono stamane queste parole: «Apprendo che il Governo francese è stato informato che la Gran Bretagna intende riconoscere la conquista dell'Abissinia fra poco, possibilmente entro i prossimi giorni, ossia senza attendere l'inizio del ritiro degli italiani dalla Spagna».

Una affermazione così categorica meritava di essere confermata e perciò, dopo aver'a letta sulle colonne dell'autorevole organo liberale, abbiamo composto il numero telefonico di un ufficio londinese in grado di sapere qualche cosa di più del rappresentante parigino del giornale citato più sopra.

Abbiamo rivolto al nostro interlocutore la domanda sacramentale, ma con sacramentale reticenza egli ci ha risposto «anzi tutto che il Manchester Guardian non era stato ancora letto e, in secondo luogo, che non era giunta alcuna notizia di «mutamenti nella situazione».

Se si debbono prendere perciò queste parole come un indice sicuro, la pubblicazione manchesteriana potrebbe essere semplicemente un tentativo di mettere in imbarazzo il Governo, il quale si impegnò pubblicamente a far entrare in vigore il Patto italo-britannico solo dopo l'adempimento di certe condizioni.

Le mosse francesi

Un tentativo, in altri termini, da operare interrogazioni in Parlamento e costringere il Governo a dare una risposta che possa essere interpretata, con un po' di fantasia, come un gesto di solidarietà dell'Inghilterra verso la Francia.

Perciò, sia detto fin da principio, si ha qui la sensazione oggi che in Francia stia facendo tutto il possibile onde ottenere l'incondizionato appoggio [illegible] nelle trattative con l'Italia. Anche iersera l'Ambasciatore Corbin si recò al Foreign Office, ebbe un lungo colloquio col segretario permanente di quel Dicastero, sir Alessandro Cadogan, e l'avrebbe pregato — si dice — che il Governo inglese incarichi lord Perth di chiedere spiegazioni al Governo italiano sull'esatto significato delle parole rivolte dal Duce alla Francia nel discorso di Genova: come se quelle parole abbisognassero di chiarimenti.

Il fatto è che gli Uomini di Stato francesi, messi da Mussolini dinanzi a un dilemma da cui non vi è scampo, si aggrappano nuovamente alla tavola britannica, ma avrebbero l'impressione che questa tavola non li regga a dovere.

Ripercussione mancata

Per seguire il ragionamento del corrispondente dell'organo liberale, il «tentativo italiano di dividere la Francia dall'Inghilterra» non avrebbe provocato a Londra le ripercussioni che i francesi si auguravano: non ha indotto cioè l'Inghilterra a dire «o l'Italia si rappattuma con la Francia o lo stesso trattato italo-inglese resterà lettera morta».

L'Inghilterra al contrario si è mostrata passiva dopo il discorso di Mussolini; considera il trattato fra Roma e Londra come una cosa a se stante, intende seguire, indipendentemente dalla Francia e dai rapporti italo-francesi, la via tracciata nell'Urbe alla vigilia di Pasqua e non sarebbe da escludere che «l'Italia abbia potuto contare sull'approvazione aperta o segreta dell'Inghilterra quando si critica la Francia per gli indugi che essa frappone alla liquidazione del problema spagnolo».

Insomma bisogna che Parigi faccia qualche cosa e la prima cosa da fare è di domandare spiegazioni, non tanto a Roma, quanto a Londra.

La tesi italiana

Quale è l'opinione dei circoli londinesi? Se dobbiamo considerare il Times come organo ufficioso, troviamo un sintomo dell'atteggiamento britannico nell'equilibrato esame della situazione fatta dal corrispondente di Parigi di questo giornale, il quale scrive non potersi negare che quanto si è detto e scritto in Francia durante gli ultimi giorni giustifica l'affermazione italiana che il problema spagnolo è il punto pericoloso delle relazioni fra le due Potenze.

Non è detto nella corrispondenza su chi debba cadere, se sia in Francia, cui spetti di aderire al punto di vista italiano o viceversa, ma a tale riguardo a Londra si dovrà prendere atto dell'atteggiamento del Governo fascista, niente affatto disposto a transigere. «L'Italia — scrive il corrispondente romano del Times — non ha intenzione di concludere un accordo con Parigi in cui non si includa una sistemazione del problema spagnolo e non accetterà nessuna sistemazione che non riconosca il gen. Franco come padrone della Spagna intera. Perciò l'Italia pone come premessa di un qualsiasi accordo franco-italiano il rovesciamento della politica finora seguita dal Governo francese verso la Spagna, di guisa che si può asserire senza tema di smentita che l'Italia non aderirà mai a nessuna soluzione di compromesso del problema spagnolo».

Chamberlain questa mattina ha presieduto per la prima volta a Downing Street la riunione settimanale del Gabinetto dopo il rimaneggiamento ministeriale.

G. Sansa

GIORNO PER GIORNO

Russia e Spagna

Il Consiglio dei Ministri francese che doveva annunziare la nomina d'un Ambasciatore a Roma ha rinviato la decisione. Evidentemente le trattative tra Parigi e Roma incontrano serie difficoltà.

Il problema che soprattutto divide i due Paesi è quello spagnolo. Lo ha detto il Duce con la consueta chiarezza nel discorso di Genova: Noi vogliamo la vittoria di Franco e Parigi quella di Barcellona.

Sino a quando la guerra spagnola non sarà finita, i rapporti con la Francia, se quel Governo non muta le sue direttive politiche, saranno delicati e non privi di rischi. Anche lo sviluppo degli accordi con la Gran Bretagna dipende dalla conclusione delle battaglie impegnate in Castiglia ed in Catalogna.

Il ritorno di condizioni politiche più normali in Europa esigono una rapida fine della guerra. Militarmente la partita è perduta per i rossi ma la Francia fa ogni sforzo per prolungare la resistenza del Governo di Barcellona. Le forti correnti politiche che appoggiano questa attività che cosa vogliono? La pace o la guerra?

In un altro settore europeo si profila una situazione analoga, almeno sotto taluni aspetti. La Germania reclama che la Cecoslovacchia rinunzi alla sua alleanza con la Russia. Berlino vede in questa alleanza una minaccia per la sua [illegible] politica, un'incrinatura nella diga anticomunista che ha innalzato nel cuore dell'Europa.

La Germania nel nord e l'Italia nel sud vigilano contro il pericolo che minaccia il nostro continente.

il lettore

Nuove armi ai rossi spagnoli mentre si cerca pace

Parigi, mercoledì sera.

Le correnti divergenti che esistono in seno al Governo francese hanno pure ieri ostacolato l'adozione di una politica attiva e chiarificatrice. La diplomazia francese continua, pertanto, a vivere alla giornata. Mentre essa lascia trascinare le conversazioni con l'Italia, non è neppure in grado di recare alcun reale contributo alla soluzione degli altri problemi del momento.

L'incomprensione

I giornali si trovano in [illegible] imbarazzo nel dar conto della relazione fatta ieri da Bonnet, Ministro degli Esteri. Al cospetto dei suoi colleghi il suddetto Ministro non ha fatto che della cronaca diplomatica.

Nei riguardi dell'Italia la Francia continua a vivere in una completa incomprensione. Essa, miope come è, riduce il problema alla nomina di un Ambasciatore a Roma e considera di avere risolto un tema di alta strategia politica rinviando la nomina a dopo la conclusione dell'accordo in discussione.

La Francia non si avvede che per avere l'amicizia italiana deve prospettarsi la situazione molto diversamente. Parigi dovrebbe persuadersi della necessità vitale di sottoporre a revisione altre sue amicizie che in ragione del loro carattere dominatore e antitaliano le impediscono di contribuire convenientemente a una cooperazione pacifica in Europa. Si tratta di amicizie deleterie, che inibiscono, fra l'altro, alla Francia di mettere la sua politica estera sulla stessa linea dell'Inghilterra. Circa la Spagna, la Francia infatti si è permessa di formulare esigenze che l'Inghilterra, usando di un realismo molto più accorto, aveva escluso dal suo accordo con l'Italia. Ciò palesa che la Francia persiste nel pericoloso gioco di voler ignorare che l'Italia è autenticamente una Grande Potenza e che intende essere trattata di conseguenza.

A proposito dell'intervento francese in Spagna il Figaro scrive: «Noi abbiamo lasciato svolgere tutto il traffico voluto; per cui, allorquando i comunisti usano inchiostro e saliva per reclamare la libertà di commercio con la Spagna rossa, essi ci fanno ridere. Una tale situazione oltre ad essere pericolosa per la sua ipocrisia è antiumana, perchè prolunga la lotta».

L'ipocrisia non è una prerogativa comunista. Si hanno [illegible] documentazioni sull'intenso traffico di armi tra la Francia e la Spagna rossa. Il 12 aprile è transitato da Montauban il vagone P.L.M. 128.604, contenente 803 [illegible] con 12.660 chili di bombe. Il 14 maggio alla stessa stazione è transitato un vagone carico di pezzi di artiglieria. La scoperta è stata possibile perchè i due suddetti vagoni hanno subito dei danni. In più di essi vi sono ogni giorno convogli di armi e di volontari che filano inosservati attraverso la frontiera franco-catalana. L'ipocrisia autentica è costituita dal «non intervento» teorico in Spagna, in contrasto stridente con l'intervento pratico e attivo.

E' possibile un accordo senza l'eliminazione di tale contraddizione? La questione è stata posta dal discorso di Genova. Litvinof a Ginevra non avrebbe taciuto al signor Del Vayo che la Russia, vista l'inutilità di ulteriori aiuti, aveva deciso di abbandonare la Spagna alla sua sorte, ma, in seguito alle insistenze disperate del delegato di Barcellona, Litvinof si è impegnato di compiere un ultimo sforzo mediante altri invii di aeroplani, cannoni, carri d'assalto. Il traffico che si constata diuturnamente è la conferma dell'esecuzione delle promesse sovietiche.

Un richiamo inglese

Si pretende che Parigi sia d'accordo con Londra. La condotta francese contrasta invece apertamente con quella osservata dall'Inghilterra nelle sue conversazioni con l'Italia e ciò è stato fatto osservare ieri dal Foreign Office all'Ambasciatore francese. Londra infatti ha abbandonato il problema spagnuolo alle cure del Comitato Plymouth: al Governo francese è stato chiesto come mai si ostini a non fare altrettanto.

Secondo il Journal la cattiva volontà francese si è manifestata sia respingendo la proposta italiana di accordo generale preliminare, sia annunziando ostentatamente dai delegati francesi nei corridoi di Ginevra che l'Ambasciatore a Roma sarebbe nominato solo dopo la conclusione di negoziati «che oltrepassano i mezzi di un Incaricato d'Affari».

Non vi è da stupirsi che approfittando del persistere di una atmosfera turbata i lanciatori di allarmi non restino inattivi. A Parigi si è fatta correre ieri nientemeno la voce che Berlino era in procinto di inviare un ultimatum a Praga e che Roma aveva l'intenzione di presentarne uno a Parigi. Fantasie ridicole, ma, ad ogni modo, pericolose. Secondo una nota Havas il discorso di Genova, o meglio la reazione francese al discorso stesso, non influenzerà sfavorevolmente le conversazioni. Il corrispondente romano del Journal è invece meno ottimista, perchè riferisce che nella Capitale italiana si considera essere andati all'estremo limite delle concessioni quando si è promesso all'Inghilterra che l'Italia non cerca in Spagna alcun vantaggio speciale politico od economico.

Nel "paradiso,, russo
Kossior, Eiche e Stezki sono scomparsi...

Berlino, merc. sera.

Le voci persistenti, provenienti da Mosca, sull'arresto del vice-Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, S. V. Kossior, sembrano confermate dai fatti. Il Kossior, di cui era stata notata l'assenza in occasione della grande parata del 1° maggio sulla Piazza Rossa di Mosca, non è più stato menzionato da allora dalla stampa sovietica.

Col Kossior scompare un altro bolscevico della vecchia guardia che occupava altissime cariche nello Stato e nel partito comunista. Egli, infatti, dopo aver tenuto per 10 anni la presidenza del partito comunista ucraino, era stato nominato appena nel gennaio scorso Presidente della Commissione sovietica di controllo e vice-Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.

Secondo altre voci attendibili, analoga sorte sarebbe toccata al Commissario del Popolo per l'Agricoltura, Eiche, e al capo del servizio organizzazione del Comitato centrale del partito comunista, Stezki.

DOV'E'?

A Parigi si nutrono preoccupazioni per la sorte dell'aviatrice Dupeyron, partita sabato mattina da Orano verso Bassora, per battere il primato di distanza femminile conquistato venerdì scorso dall'aviatrice Elisabetta Lion con 4150 Km. Si teme che la Dupeyron sia scesa in una regione desertica dopo aver esaurita la benzina

La guerra in Cina

Il congiungimento delle Armate conclude il primo ciclo della campagna nipponica

La fine delle ostilità prevista per l'autunno

(DAL NOSTRO INVIATO)

Nanchino, mercoledì matt.

Forse questa notte stessa le truppe giapponesi convergenti sulla Lunghai e assedianti ormai da ogni parte Suciao, entreranno nella città del contestato campo trincerato, caposaldo della così detta «Linea Maginot» cinese.

Si è avverato quello che facilmente tutti avevano preveduto, con un ritardo però di circa sei settimane.

I nipponici forse non hanno calcolato abbastanza lo sforzo che avrebbero dovuto fare per allontanarsi, combattendo, dalle loro basi. Oppure, forse, non hanno calcolato la resistenza della Cina, che, secondo il loro pensiero, avrebbe dovuto crollare dopo la presa di Nanchino.

Siamo così alla fine della prima grande fase politico-militare dell'«incidente» cino-giapponese. I due eserciti imperiali, quello del nord e quello del sud, sono ormai uniti con la presa di Hopei.

Resta a vedere se, dopo tale sforzo, le vittoriose truppe imperiali, che indubbiamente hanno eroicamente combattuto contro un nemico di una schiacciante superiorità numerica, avranno ancora, e subito, i mezzi e le energie per proseguire verso Hankow, sede del Quartiere Generale.

Certamente se le colonne avanti a Kaifeng riusciranno a passare in forze il Fiume Giallo, Hankow potrà essere più direttamente minacciata. Tale operazione comporta però da parte dei giapponesi un servizio logistico di una difficoltà non indifferente e quasi, per il momento, insuperabile.

Atteniamoci quindi alla prima supposizione, cioè che l'esercito vittorioso si organizzi per proseguire al centro la sua marcia. L'investimento di Hankow ritarderebbe certamente in questa ipotesi di qualche mese, come gli stessi imperiali ammettono nei comunicati, prevedendo per l'autunno il possesso definitivo di Hankow, con il quale la guerra sarebbe virtualmente finita.

Secondo le notizie datesi dal rappresentante dell'ufficio stampa nipponico, Ciang Kai Scek, ammalato ed assalito dalla sua infermiera, sarebbe partito o meglio fuggito in volo per Chiun-Ching.

La situazione dell'esercito cinese, mentre telegrafo, è estremamente grave e tragica. Non bisogna pensare che l'accerchiamento delle truppe cinesi sia veramente come un anello di ferro, dal quale non possano più uscire; resterà sempre un varco per il quale le centinaia di migliaia di superstiti potranno svincolarsi, anche se enormi saranno i sacrifici di vite umane in un teatro di battaglia che, come questo, da sei mesi sopporta bombardamenti terrestri ed aerei.

Ripetiamo che, dopo la vittoriosa liquidazione dell'«incidente» in campo militare, resterà sempre da risolversi quello meno difficile forse, ma più lungo e delicato, del campo politico.

Ernesto Quadrone

Ciang Kai Scek sul fronte di Suciao

Sciangai, mercoledì mattino.

Mentre da fonte giapponese si affermava che il maresciallo Ciang Kai Scek fosse fuggito, da fonte cinese ci assicura che egli è partito per il campo di battaglia di Suciao, per assumere personalmente il comando delle operazioni.

Trasporti e navi da guerra giapponesi nelle acque di Macao

Hong Kong, mercoledì matt.

Sette navi trasporto nipponiche, scortate da dodici navi da guerra, sono giunte ieri in vista delle coste della Cina meridionale ed hanno gettato le àncore a sud-ovest di Macao.

La Missione del Partito torna in Italia

L'imbarco sul Conte Biancamano a Sciangai

Sciangai, mercoledì matt.

La Missione del Partito Fascista, presieduta dall'Ambasciatore Paolucci, dopo aver visitato il Giappone, la Corea e il Manciukuò, si è imbarcata stamattina sul Conte Biancamano diretto in Italia.

Ieri pomeriggio, la Missione ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato tutte le autorità italiane con l'Ambasciatore Cora e le più alte personalità politiche e militari giapponesi di Sciangai.

Ex-Presidente cinese morto a Tien Tsin

Tien Tsin, mercoledì matt.

E' morto oggi, all'età di 87 anni, nella concessione britannica di Tien Tsin, dove viveva con la famiglia, Tsao Kun, Presidente della Repubblica Cinese negli anni 1923 e 1924.

Il messaggio di Imredi

Il nuovo Presidente del Consiglio d'Ungheria, Bela Imredi, mentre pronuncia al microfono il proprio messaggio al popolo magiaro.

Nel settore di Teruel

Anche Baracan occupata dai nazionali

Una intera divisione rossa annientata - L'avanzata continua

Morella, mercoledì sera.

Compiuta la manovra di avvolgimento del campo trincerato di Corbalan, le truppe del gen. Garcia Escamez hanno espugnato la posizione e occupato il paese, importante nodo di comunicazione.

Sulla operazione si hanno i seguenti particolari: il maltempo, che ha continuato ad imperversare nel settore di Teruel, rendendo difficili i movimenti delle colonne operanti ed impossibile, per la mancanza assoluta di visibilità, l'intervento dell'aviazione, non hanno però impedito alle truppe della Quinta Divisione, comandata da Garcia Escamez, di completare la manovra iniziata i giorni scorsi nel settore nord-est di Teruel, che aveva come obbiettivo l'occupazione del paese di Corbalan, centro del campo trincerato che dal paese prende il nome e che costituiva il maggiore dei capisaldi di resistenza rossa in questa zona.

Le difese [illegible] del campo trincerato erano già state infrante, ma i marxisti combattevano ancora con feroce ostinazione sulla linea di maggiore resistenza, nelle più immediate vicinanze del paese. La manovra combinata di avvolgimento da est e da Cedrillas, compiuta da due colonne indipendenti, veniva perfezionata ieri sera con il collegamento, che veniva raggiunto al calar della notte a sud del paese, in modo da chiudere completamente il caposaldo rosso in una morsa di ferro.

La tenaglia veniva nella notte rinforzata ed irrigidita, in modo da non consentire alcun tentativo di fuga o di sortita da parte dei difensori del paese, asserragliati in un multiplo ordine di trincee e protetti da profonde fasce di reticolati. Stamane all'alba, tra il diluvio degli elementi, le truppe di Garcia Escamez, dopo una breve ma violentissima preparazione di artiglieria, assaltavano le posizioni, sfondavano l'estrema cintura fortificata marxista ed occupavano il paese. L'intera guarnigione rossa è stata distrutta e mentre taluni reparti operano il rastrellamento dell'abitato, le colonne nazionali stanno già procedendo in direzione est.

Con la conquista di Corbalan, l'importante strada che da Teruel conduce ad Albocacer è completamente in possesso delle truppe nazionali, fino alle vicinanze di Villafranca del Cid. Operazioni sono anche in corso a sud di Allepuz e di Villafranca del Cid, dove le truppe nazionali, per quanto ostacolate anche qua dal tempo alluvionale, continuano nella loro avanzata.

Il Comando nazionale ha comunicato che, questa mattina, le truppe franchiste, avanzando dalla posizione ieri conquistata di Corbalan, hanno occupato Baracan, posizione situata al nord-est del punto di partenza. Altri obiettivi con minor importanza sono pure stati occupati.

Le ordinazioni inglesi di aeroplani nel Canadà

Londra, mercoledì sera.

Il Daily Express di stamani informa che il Ministero dell'Aria britannico sta per ordinare nel Canadà la fornitura di cento aeroplani militari al mese.

35 aeroplani rossi distrutti dalle aquile legionarie

Saragozza, mercoledì sera.

Nonostante che i marxisti, in questi giorni, abbiano ricevuto degli enormi rinforzi, gli aerei franchisti riescono sempre ad aver ragione degli avversari.

In un combattimento aereo, che si è svolto questa mattina presso il villaggio di El Pobo quando gli aeroplani rossi hanno cercato di sorvolare l'abitato bombardandolo violentemente, gli aviatori franchisti si sono alzati in volo con i loro apparecchi ed hanno cacciato gli assalitori infliggendo a questi una perdita di venti apparecchi.

Dopo di ciò hanno puntato su Caude ed hanno violentemente bombardato l'aeroporto distruggendo un capannone contenente quindici Apparecchi.

Pure un grosso deposito di benzina è stato colpito e distrutto con grandissimo fragore.

Il comunicato di Salamanca

Salamanca, mercoledì sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

«Sul fronte di Teruel, nel settore di Mosqueruela il nemico ha contrattaccato le nostre posizioni con grande energia, ma è stato vittoriosamente ricacciato con gravissime perdite, principalmente nel settore di Monte Milano. Non ostante che il cattivo tempo abbia ripreso ad imperversare su tutto il fronte, le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata occupando i villaggi di La Ermita de San Antonio, Mosqueruela, La Horga e Pouzayotras. I rossi hanno abbandonato in nostro potere [illegible] morti, tra cui parecchi ufficiali ed un commissario politico. I prigionieri caduti in nostro potere raggiungono i 214 e tra di essi si trovano parecchi ufficiali. Abbondantissimo è il materiale bellico e di munizionamento catturato dai nostri soldati.

«Nel settore di Corbalan è stata sorpassata la montagna di Collado del Aire e le alture di Cablegodo, Sebo ed El Chaparal.

«I rossi hanno pure qui tentato di contrattaccare le nostre linee nelle ultime ore della sera, ma sono stati ricacciati con delle gravissime perdite.

«Grandissimo è il numero dei morti abbandonati dai marxisti sul campo di battaglia».

La Francia chiuderebbe le frontiere ai "rossi,, in fuga

Parigi, mercoledì sera.

Sarraut, ministro degl'Interni, ha dichiarato oggi in relazione con l'avanzata delle forze nazionali spagnole lungo il confine francese, che la Francia non intende assolutamente aprire le sue frontiere alle brigate internazionali composte in massima parte di cechi, inglesi, svedesi, americani ed emigrati tedeschi. Uno straordinariamente [illegible] controllo sarà esercitato su tutta la linea di confine.

Il Duca d'Aosta ristabilito lascia l'ospedale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, mercoledì mattino.

Ieri pomeriggio S. A. R. il Viceré, ormai del tutto ristabilito, ha lasciato l'Ospedale Principessa di Piemonte, ritornando alla sua residenza di villa Italia.

Quando Elena d'Aosta, Principessa e Madre, s'era frettolosamente imbarcata per accorrere al capezzale del Figlio malato, la nave portava con lei l'augurio di tutte le madri d'Italia che pensano con trepido cuore ai figli lontani. E, ancora, era l'augurio unanime degli italiani, i quali facevano voti perchè il Viceré d'Etiopia, colpito dal male al suo alto e faticoso posto di lavoro, potesse presto ristabilirsi.

Con gioia, quindi, si apprende oggi la notizia della avvenuta guarigione. Gioia che esprime insieme sicurezza per i destini delle lontane terre d'Etiopia, dal Duce affidate a così saggia e provvida mano.

Colonnello boliviano che tenta fuggire mentre è condotto al supplizio

Il disperato gesto della moglie

Montevideo, merc. matt.

(S.I.A.) — Notizie provenienti dalla frontiera argentino-boliviana assicurano che a Villa Montes, in Bolivia, si combatte fra truppe fedeli al Governo di La Paz e i rivoltosi, capitanati dal colonnello Moreno.

Il fuoco delle artiglierie sarebbe nettamente distinto ai confini delle Provincie argentine di Salta e di Juyuy.

Le notizie vengono confermate dalle truppe paraguayane che formano la linea difensiva del Chaco.

Sulla morte del colonnello Juadios Cardenas, implicato nel recente tentativo di abbattere il Governo boliviano, si hanno questi particolari. Mentre il colonnello Cardenas, condannato a morte per alto tradimento e sedizione, veniva condotto su un autocarro in località Entre Rios a 75 Km. dalla cittadina boliviana di Tarija per essere fucilato, la moglie del giustiziando si è lanciata davanti alle ruote dell'autoveicolo, implorando la salvezza del marito.

Fra la truppa che accompagnava il condannato è sorta confusione, della quale ha approfittato il colonnello Cardenas, lanciandosi dall'autocarro e dandosi alla fuga.

I soldati di scorta, dopo avergli intimato l'alt, gli hanno scaricato contro i fucili, freddandolo.

IN BRASILE

La pena di morte per delitti contro lo Stato

Rio de Janeiro, merc. matt.

Vargas ha decretato che la pena di morte verrà applicata verso coloro che sono responsabili dei seguenti casi di:

1) Tentativo di sottoporre il territorio nazionale o parte di esso alla sovranità di Stati stranieri; 2) Tentativo di opposizione all'unità del Brasile con o senza l'aiuto di Potenze straniere; 3) Tentativo di movimento armato che comporti perturbazione nell'ordine dello Stato; 4) Tentativo di cambio del sistema politico-sociale dell'ordinamento del Brasile con o senza l'aiuto di Potenze straniere o di organizzazioni a carattere internazionale; 5) Tentativo di stabilire un sistema dittatoriale in qualsiasi classe sociale; 6) Tentativo di insurrezione armata, con scoperta di grandi depositi di armi; 7) Tentativo di sobillazione della popolazione con lo scopo di gettare la Nazione in una guerra civile; 8) Tentativo contro la sicurezza dello Stato mediante atti incendiari e di terrorismo; 9) Tentativo contro la vita e la libertà del Presidente; 10) Omicidio commesso a fine politico, o qualsiasi altra ferocità e atrocità commessa a [illegible] politico.

Armamenti e crediti decretati da Roosevelt

Washington, mercoledì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha firmato ieri il testo di legge sull'aumento delle costruzioni navali, la cui realizzazione costituirà un incremento del 20 %, sopra il livello fissato dai Trattati, della potenza navale degli Stati Uniti.

Roosevelt ha firmato un decreto legge con il quale vengono aperti dei crediti per un miliardo e novanta mila dollari, oltre 20 miliardi di lire.

Un sottomarino inglese in collisione con una nave durante le manovre

Londra, mercoledì sera.

Corre voce che un sottomarino abbia urtato contro un'altra nave durante le esercitazioni navali a Portland. La collisione sarebbe avvenuta questa mattina alle ore 11,30.

Si ignora la sorte toccata al sommergibile.

ULTIME NOTIZIE

Sui mari del Sud

Quindici diserzioni e un assassinio su un incrociatore inglese

Londra, mercoledì sera.

Informano da Hong Kong che 15 [illegible] dell'equipaggio dell'incrociatore inglese *Dorsetshire* hanno disertato allorchè l'incrociatore ha sostato in diversi porti australiani. Recentemente un quartiermastro era stato assassinato a bordo del *Dorsetshire*. Si crede che le diserzioni abbiano una connessione con questo delitto. Nel frattempo l'incrociatore è giunto ad Hong Kong.

Nessuna notizia dell'aeroplano americano scomparso

New York, merc. mattino.

La [illegible] eccezionalmente fitta ha impedito le ricerche dell'aerotrasporto caduto sulle montagne di Las Vegas. Si tratta di un aeroplano gigante avente a bordo nove passeggeri. L'apparecchio è uno dei più veloci degli Stati Uniti capace di raggiungere una velocità di 250 miglia orarie.

Collisioni e naufragi nell'Atlantico del Sud causati dalla nebbia

Santiago del Cile, merc. matt.

Una [illegible] nebbia rende difficilissima la navigazione nel Sud Pacifico.

Al naufragio del vapore *Magellanes* presso l'isola Huafo, è seguita a poche miglia dall'isola cilena Quiriquina la collisione fra il vapore inglese *Coltico* e il *Don Alberto*. Il *Coltico* è colato a picco.

Un terzo incidente si è avuto allo Stretto di Magellano, dove la nave frigorifera inglese *Gelso Star* ha avuta la prora bucata dall'urto contro uno scoglio. L'acqua ha invaso le camere frigorifere: 800 tonnellate di carne congelata sono state gettate in mare.

Uccide una vecchia signora che l'aveva curato e ospitato

Vienna, merc. sera.

Sabato scorso, mentre tornava in automobile da Amstetten col figlio Francesco, la signora Adele Hensel, di Vienna, era testimone di una disgrazia stradale. Tale Franz Scheuren, d'anni 18, da Coblenza cadeva dalla motocicletta e riportava lievi ferite. La signora volle [illegible] il giovane e dopo averlo condotto a un posto di pronto soccorso per le medicazioni del caso lo ospitò nella propria abitazione. Stamane la signora veniva trovata, dal figlio che rincasava, con la testa fracassata da colpi di pietra. La morte risaliva a circa 24 ore. Secondo i risultati delle prime indagini il delitto è stato commesso dallo Scheuren, che, dopo avere approfittato così largamente della ospitalità della signora, l'aveva uccisa per impadronirsi di 200 marchi e di alcuni gioielli.

I Windsor ad Antibes

Antibes, mercoledì sera.

I Duchi di Windsor sono arrivati stamattina, alle ore 10,35, a Cap Antibes, ove si tratterranno qualche giorno. Essi prenderanno definitivamente possesso del castello di Lacroe, a Cap Antibes, col 1° di giugno.

"Polvere dell'amore,, che manda in prigione e all'ospedale

Lisbona, mercoledì sera.

La polizia ha arrestato ieri due donne, Carolina Carvalho Santocosta, di 67 anni, e Madame Tulsa, di 37 anni.

Le due donne sono state arrestate nella loro abitazione adibita a casa di consultazioni divinatorie.

Le due megere, infatti, esercitavano pure la professione dell'indovina e si facevano credere delle streghe. Esse attiravano nella loro casa i fidanzati e fornivano loro « l'infallibile polvere dell'amore ». Per ottenere un solo grammo di tale polvere era necessario 100 scudi e cioè circa 150 lire.

Perchè l'effetto fosse sicuro ne occorrevano almeno 10 grammi.

La scoperta di questi intrighi è stata causata dal ripetersi a distanza di pochi giorni di numerosi casi di avvelenamento e conseguente trasporto dei colpiti all'ospedale.

L'ultimo caso è stato fatale. Il fidanzato aveva acquistato 20 grammi di « polverina » e l'aveva versata tutta nel caffè che aveva sorbito la ragazza che è ier l'altro deceduta al nosocomio principale della capitale.

E' stato immediatamente proceduto all'arresto delle due fattucchiere che hanno ampiamente confessato di aver commerciato « la polvere dell'amore ».

Le due fattucchiere sono state trattenute sotto l'accusa di omicidio, di avvelenamento, di spaccio di stupefacenti e di truffa su larga scala. La loro casa è stata chiusa con i sigilli.

Commenti di Borsa

TORINO, 18. — Per un buon periodo di tempo il mercato, sorretto già [illegible], prosegue orientato favorevolmente. Verso la fine, invece, prevalgono i realizzi e la tendenza si capovolge con regressi notevoli su tutti i valori che chiudono sui minimi della giornata e con perdite più o meno accentuate in confronto alla precedente chiusura.

MILANO, 18. — Mercato irregolare. Contrariamente al tono fiacco dei giorni scorsi l'esordio dell'odierno mercato si è dimostrato fermo e incoraggiante ma la chiusura sopra buone [illegible] offerte ha nuovamente ripiegato per quasi tutte le quote. In vantaggio da ieri troviamo solo: Eridania, Centrale, Burgo, Adriatica, Metalli, Montecatini. Poco mutati i Fondi Pubblici con qualche miglioramento per la Rendita 3,50% a 74,30 per fine corrente mese. Maggiormente colpiti fra gli azionari: Snia, Fiat, Meridionali, Terni, Breda, Rossari, Franco Tosi, Manifatt. Tosi, [illegible], Italgas.

Il disastro della "metropolitana,, a Londra

Gruppi di autoambulanze giungono dinanzi la stazione di Charing Cross per trasportare le vittime del disastro avvenuto nella « Metropolitana ». La folla assiepata sul ponte della ferrovia aerea assiste al pietoso spettacolo

Graziani celebrerà a Roma la Giornata Coloniale

Roma, mercoledì sera.

Domenica mattina, al Teatro Adriano, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, per iniziativa della Sezione romana dell'Istituto Fascista Africa Italiana celebrerà la « Giornata Coloniale ».

Il Maresciallo Graziani rievocherà le origini della nostra espansione d'oltremare e le gloriose tappe della marcia conquistatrice e civilizzatrice.

L'adunata sarà un'alta espressione della coscienza imperiale che vive nel Fascismo romano e ad essa parteciperanno le gerarchie dell'Urbe.

Biglietti di Banca per l'Africa Italiana

Roma, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto con il quale la Banca d'Italia è autorizzata ad emettere serie speciali di biglietti da lire 1000, 500, 100 e 50 che avranno corso legale soltanto nei territori dell'Africa Italiana.

I biglietti di cui sopra, che saranno compresi nel computo della circolazione della Banca d'Italia, avranno distintivi e segni caratteristici.

Autori di un delitto scoperti dopo cinque anni

Roma, mercoledì sera.

Un grave delitto è stato scoperto a Spoleto, a distanza di cinque anni. Il 17 maggio del 1933 veniva trovato morto nella sua stanza da letto in una vicina frazione, tale Serafino Mazzoli, di 35 anni. Nella stanza fu trovato un braciere di carbone e le indagini sanitarie stabilirono che il disgraziato era morto per asfissia.

Per il momento tutto finì lì; però, in questi ultimi tempi, le indagini dei carabinieri hanno potuto accertare che si tratta di un delitto commesso dalla moglie del Mazzoli, tale Emilia Brizzi, di 37 anni, e dall'amante di lei, Ernesto Macchini, di 29 anni. I due avrebbero già in precedenza cercato di avvelenare il Mazzoli a mezzo di sostanze venefiche introdotte a piccole dosi nei cibi e poi per accelerare il loro delittuoso progetto avrebbero introdotto nella stanza del Mazzoli stesso il braciere che doveva ucciderlo. La Brizzi e il Macchini sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

La sciagura della Milano-Taranto

Giovanni Agosti è morto all'ospedale di Melegnano

Milano, mercoledì sera.

All'ospedale di Melegnano, ove giaceva da domenica mattina, è morto il meccanico Giovanni Agosti, di anni 27, caduto mentre iniziava la gara motociclistica Milano-Taranto, provocando una grave sciagura fra un gruppo di appassionati che assisteva al passaggio dei corridori.

Il gruppo degli sportivi si era assiepato al margine di una curva in località Pilla di San Giacomo, quando sopraggiunse in piena velocità l'Agosti, corridore cremonese. Uscito di strada, appunto alla curva, l'Agosti investì gli spettatori, uno dei quali morì quasi subito, mentre una decina d'altri dovevano essere ricoverati all'ospedale. Le condizioni di costoro sono andate migliorando: è, invece, deceduto lo sventurato corridore, il quale, con un pauroso salto mortale, aveva riportato la frattura della base cranica.

L'arresto a Milano di un pericoloso delinquente

Finisce in guardina anche colui che l'ha ospitato

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, all'alba, è stato arrestato un pericoloso delinquente autore di numerosi furti e aggressioni, da lungo tempo ricercato dalle Questure di diverse città. Due agenti della Squadra Mobile erano riusciti a sapere che il malvivente Paolo Bailo, fu Calogero, di anni 38, nato a Palermo era nascosto presso un compaesano che abita nella nostra città in viale Umbria, 95.

Essi si sono presentati pertanto stamane con le prime luci, al domicilio del ricercato il quale - ha tentato di resistere, rivoltella in pugno, all'arresto, ma ha dovuto rinunciare ai suoi propositi violenti ed è stato accompagnato in Questura insieme all'ospitale amico, Giuseppe Calcagno, di anni 38. Il Bailo ha tentato in un secondo tempo di spacciarsi per un cugino del Calcagno ed ha esibito anche documenti falsi portanti il nome di quegli e la sua fotografia, ma è stato prontamente smascherato e inviato al cellulare. Anche il Calcagno è stato dichiarato in arresto per favoreggiamento.

FU IL PUGNO DEL CUGINO?

La morte di un operaio e l'arresto di un suo parente

Milano, mercoledì sera.

Su mandato di cattura del Tribunale penale è stato tratto in arresto l'operaio Giuseppe Casalini di Lorenzo d'anni 25 per omicidio preterintenzionale. Il 3 maggio 1937, incontrato in una piazza di Corsico il cugino Ernesto Callari, venne con lui a lite e, durante uno scambio di pugni, il Callari cadde a terra tramortito. Raccolto dal Casalini e da altri, venne trasportato all'ospedale da cui uscì apparentemente guarito.

Più tardi, in una gita con la moglie, il Callari cadde dalla motocicletta e per la seconda volta venne portato all'ospedale, ma il 2 agosto cessava di vivere. Il referto medico precisava che il Callari era morto in seguito a postumi del trauma causatogli non dalla caduta dalla moto, ma dai pugni del Casalini. Da qui l'arresto di costui.

Truffata da un lestofante che voleva fare dell'elemosina

Milano, mercoledì sera.

La signora Crescenza Endres, vedova Vanzini, dimorante in corso Concordia 4, all'uscita da una chiesa di viale Piave, si è imbattuta con uno sconosciuto sulla cinquantina che, chiedendole una indicazione stradale, si è qualificato persona influente di un Ente religioso. Costui ha dichiarato alla signora di essere venuto a Milano per distribuire settantamila lire in beneficenza; venti mila le aveva già consegnate ai frati: rimaneva da distribuire la rimanenti ai poveri. Occorrevano due testimoni per perfezionare la consegna. In breve la Endres credette perfettamente alla narrazione dello sconosciuto ed è caduta nella rete da lui tesale rimettendogli un titolo per cinquemila lire e varie centinaia di lire in denaro liquido.

Fiera a Tortona

Riduzioni ferroviarie

Tortona, mercoledì sera.

Con la tradizionale solennità e grandiosità, da domani la città di Tortona celebrerà l'antichissima e rinomata fiera zootecnica di Santa Croce, che vanta una storia millenaria. Venerdì 20 verrà inaugurata la Fiera del libro.

Le Ferrovie hanno concesso la riduzione del 50 per cento a partire da oggi 18 e fino al 26 corr. mese da tutte le stazioni situate entro un raggio di 200 km.

Il processo Apuzzo

Battibecco in udienza fra un avvocato e un notaio

Milano, mercoledì sera.

Riprendendosi il processo per il fallimento dei Carmelitani, in assenza dell'imputato avv. Rodolfo Caprara, vengono rivolte all'ing. Crisafi numerose contestazioni.

Si continua quindi nell'esame dei testimoni e viene introdotto il dott. Giglio Manfredini, il quale dichiara di essere entrato in rapporto con la società dei Carmelitani come notaio, per desiderio del rag. Apuzzo. Egli, che stese l'atto di scorporamento della vecchia società Bertarelli, si diffonde a riferire l'opera da lui svolta come professionista. Avendo il teste detto ad un certo punto che l'opera dei notai si riduce molte volte ad apporre una semplice intestazione ad atti già predisposti, l'avv. Mattoli, di Parte Civile, scatta, protestando vivamente contro questa gratuita diffamazione di una intera classe di professionisti.

Il Presidente lo richiama, ricordando che siamo in un'aula di Tribunale e non in un'assemblea professionale o sindacale e che a lui è affidato il compito di dirigere il dibattimento e di valutare le deposizioni dei testi. Il dottor Manfredini, dal canto suo, rispondendo all'appunto dell'avv. Mattoli, rileva che egli è il segretario del Sindacato dei notai milanesi.

Avv. Mattoli: — Un bel segretario hanno i notai!

Dopo questa battuta si riprende la deposizione, al quale il presidente domanda se nel suo studio è stata compilata la convenzione di chiusura della liquidazione della vecchia società Bertarelli.

Il dott. Manfredini dice di non ricordarlo e anche in seguito alle insistenze dell'Apuzzo e del Presidente, il quale ultimo ricorda che un figlio del teste ha avuto rapporti d'affari col fratello dell'Apuzzo, pur ammettendo che l'atto in parola può essere stato redatto nel suo studio senza la sua partecipazione, non sa dove sia andato a finire.

Presidente: « Dal che si deve dedurre che il vostro studio non dà affidamento di garanzia! ».

Il teste Carlo Benussi Bossi, afferma tra l'altro che essendo impiegato nella società anonima Santa Lega Eucaristica, ebbe modo di constatare che gli assegni venivano firmati dall'Apuzzo.

La sciagura sulla Torino-Aosta

Fiori e preghiere per le piccole Vesan

Le salme delle bimbe vegliate dalle Piccole Italiane — Si spera di salvare la madre — Il congegno del passaggio a livello era guasto?

Aosta, mercoledì sera.

La solidarietà di tutta la popolazione della vallata allo strazio e al lutto del notaio Vesan di Chambave, che nel tragico incidente ferroviario di ieri ha avuto distrutta tutta la sua famiglia, perdendo le tre figlie e avendo la moglie in gravissime condizioni all'ospedale di Aosta, è una nuova dimostrazione del buon cuore e della nobiltà d'animo dei valligiani. Le espressioni che giungono da ogni parte al povero padre, così duramente colpito, rivelano la costernazione non solo dei congiunti e dei conoscenti, ma anche di coloro che pure ignoti alla famiglia Vesan hanno sentito ugualmente la necessità di far giungere la loro voce affettuosa e il loro vivo cordoglio.

Commoventi lettere

Commoventi le lettere e i telegrammi delle piccole e giovani italiane di tutto il Piemonte e di varie altre città, di madri affrante e di persone di ogni ceto e condizione sociale che sentono per questa sciagura come qualcosa che di riverbero ha colpito i loro sentimenti e i loro affetti.

La salma della quindicenne Natalina e delle due gemelle Franca e Ida sono arrivate alla villa di Polaz, dove ha la sua residenza la famiglia Vesan, attese dalla nonna, la quale non ha potuto reggere allo strazio dinanzi al triste spettacolo delle bare delle sue nipotine. Mani pietose avevano approntata una camera ardente al pian terreno della villa, dove le bimbe erano solite trattenersi per i loro giuochi infantili durante le giornate di pioggia quando non potevano per il cattivo tempo sciamare nei viali del giardino. Quanta desolazione in questa casa, dove poche ore prima regnava tanta felicità e tanta allegria! I vestitini della prima comunione, che le due gemelle avevano portato seco per farsi fare la fotografia da regalare alla nonna, non ostante fossero stati scaraventati lontano, tra i cespugli della scarpata, apparivano ancora candidi come le anime delle piccole bimbe che hanno fatto una così tragica fine.

Essi sono stati tolti dalla scatola, fracassata e macchiata di sangue, dalla nonna che ha voluto con essi tra l'intensa commozione dei presenti, rivestire i corpi delle due gemelle. La camera ardente, nella quale erano giunte le salme, è stata trasformata in pochi momenti in una serra di fiori.

A domani i funerali

Le salme sono state vegliate tutta la notte dalla nonna, dal padre, dai congiunti e da Giovani e Piccole Italiane di Chambave. Questa mattina il sole è entrato dalla vetrata a baciare in fronte i volti cerei delle fanciulle come volesse ridestarle dal sonno eterno e portare con i suoi timidi raggi nella casa desolata un po' di serenità.

Un senso di profonda pena e di intensa commozione assale tutti coloro che salgono alla villa per deporre dinanzi alle tre bare dei fiori e per pregare per le fanciulle. La morte tragica e violenta non ha scomposto i volti infantili che sembrano atteggiati al sorriso come nel momento in cui erano partite per appagare l'infantile desiderio di farsi fotografare per la felicità della nonna e dei loro cari. Dinanzi a questo tremendo spettacolo, che attanaglia i cuori e che mette il pianto negli occhi, il pensiero di tutti è costantemente rivolto all'ospedale di Aosta, dove la mamma delle povere fanciulle versa ancora in condizioni gravi. La povera donna è stata vegliata tutta la notte dai sanitari dell'ospedale che la circondano delle più affettuose e premurose cure nel commovente tentativo di strapparla alla morte che, forse, sarebbe l'unico sollievo al suo cuore di madre di fronte allo schianto che proverebbe apprendendo la tragica fine delle sue creature.

Stamane le sue condizioni sono apparse un po' migliorate tanto che verso mezzogiorno i medici hanno espresso un barlume di speranza di poterla salvare. Pure nell'immensa sventura sarebbe questo un grande conforto per il padre e la nonna delle piccine, rimasti soli in tutta la casa.

La speranza nella guarigione della povera signora è nel cuore di tutti. Dovunque all'ospedale è un affannoso richiedere di notizie e quella del lieve miglioramento ha aperto tanti cuori alla speranza.

Anche a Châtillon, dove è stata trasportata la salma dell'autista Domenico Noussan, il cordoglio è unanime e profondo. Tutta la popolazione era convenuta ieri sera all'ingresso del paese per ricevere la bara. La moglie era stata condotta nel pomeriggio a Valtornanche, presso dei parenti perchè non assistesse al triste spettacolo. La povera donna è tornata stamane a casa, dove ha riveduto, con il cuore ribboccante di angoscia, il suo caro, composto nella bara. Essa è stata fatta oggetto a premurose e commoventi cure da parte di tutti i valligiani e delle autorità, vivamente commossi in quanto la poveretta si trova in stato di avanzata gravidanza.

Tra le autorità e le famiglie della vittima sono stati presi accordi per i funerali che si svolgeranno domani mattina. Per dar modo alle popolazioni di Châtillon e di Chambave e di tutti i paesi limitrofi di essere presenti a questo tributo di affetto e di cordoglio, è stato stabilito che i funerali del compianto Noussan abbiano luogo alle ore 8, mentre quelli delle bambine seguiranno a Chambave alle ore 10.

Tragica fatalità

Mentre continuano sempre più intense le manifestazioni di cordoglio per le vittime, un senso di particolare pena pervade il cuore per la situazione della casellante Onorina Mantelli, ritenuta responsabile della sciagura, non avendo chiuso le sbarre al passaggio del treno merci investitore. Pena fa la madre e pena maggiore fanno i figli, che sono stati ieri sera ritirati da amici e parenti. Tutti sono unanimi nel riconoscere che si tratti d'una tragica fatalità dovuta a dimenticanza della povera donna, dimenticanza causata dal cambiamento di orario dei treni entrato in vigore col 15 u. s.

La poveretta, dopo il collasso nervoso da cui è stata presa dopo la sciagura, si è chiusa in un mutismo per cui ogni tentativo di interrogarla non ha avuto alcun esito. Essa è ancora ricoverata all'ospedale, piantonata dai carabinieri, trovandosi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non appena accaduta la sciagura, essa, a quanto ci viene riferito, avrebbe detto al macchinista del treno merci che le sbarre erano rimaste aperte in quanto che vi era un congegno guasto per cui non è stata capace di abbassarle. Ma questa giustificazione non è apparsa probatoria in quanto che i sorveglianti immediatamente accorsi e che l'hanno sostituita hanno trovato che il congegno funzionava regolarmente tanto che le sbarre a tutti gli altri passaggi dei treni sono state abbassate e rialzate regolarmente.

Mentre telefoniamo, numerose macchine di Aosta e Châtillon continuano a giungere a Chambave per portare fiori alla casa delle povere bambine del notaio Vesan.

La novella di "Stampa Sera,,

Il sonnambulo

La signora Podmer s'era assopita da qualche ora accanto al marito che aveva cominciato la sua musica russatoria, quando fu risvegliata dal rumore di una sedia rimossa. Aprì gli occhi, sbadigliò e, tiratasi sui cuscini, si sedè sul letto. Con l'ausilio di una spera di luce che proveniva dalla finestra ella potè vedere suo marito in pigiama che girato il pomo della porta si allontanava a rapidi passi dalla stanza.

— Tom che hai? Non ti senti bene? — lei mormorò tra spaurita e premurosa.

Nessuna risposta. La signora Podmer si infilò una vestaglia, cercò a tastoni le babbucce, e gli andò dietro. L'uomo era all'altra estremità del corridoio. Scalzo, camminava svelto, quasi non adagiando i piedi in terra.

— Hai udito un rumore? Se credi che ci siano i ladri prendi almeno la rivoltella... — gli disse la moglie con un filo di voce, mentre il cuore le danzava in petto.

L'altro non diede segno d'averla intesa. Aprì la porta d'ingresso, se la richiuse alle spalle, e scese a precipizio le scale. La signora Podmer, affannata, si strinse la cintura della vestaglia ai fianchi, spiccò una piccola corsa, ed uscì sul pianerottolo. Il marito non era più visibile. La donna si affacciò sulla tromba delle scale: lo scorse che scendeva l'ultima rampa ed infilava la porticina che dava sul giardino.

— Ieri sera hai lasciato il portafogli in giardino? — gli gridò dall'alto. Fu come se avesse parlato al muro. Il modo di fare di suo marito era così strano che doveva certo nascondere qualche magagna. Alla fine prese il coraggio a due mani, e scese anche lei le scale. Inciampò nell'ultimo gradino, valicò la porticina. Le parve di scorgere due ombre umane, trattenne il respiro e si avvicinò a passi cauti: erano le ombre che contro luce facevano i cespi di due alberi. Perlustrò le stradine, ispezionò le panche: di suo marito nessuna traccia. Era possibile che a quell'ora e in quel costume egli fosse uscito sulla strada? Si sporse dal cancello e provò a chiamare: « Tom! Tom! ». Nessuna risposta. Con la risvolta di una manica si asciugò due lagrime, e stanca e disperata rientrò in casa. Ritrovò suo marito a letto, sdraiato di fianco, che russava.

La mattina seguente a questi avvenimenti fra i coniugi Podmer si svolse un violento battibecco. La moglie aspettò che egli si fosse alzato e lo investì mentre si lavava nel gabinetto da bagno.

— Adesso avrai la bontà di spiegarmi perchè sei andato stanotte in giardino — gli chiese.

— Quale giardino? — rispose Tom guardandola con due occhi stupefatti e lappolanti, in mezzo alla faccia insaponata.

— Non fare lo gnorri. E non avere l'impudenza di negare. Eri in pigiama; ti ho visto scendere e ti ho seguito.

— Ma cara avrai sognato, avrai avuto le traveggole, che idea andare di notte in giardino!

— Lo dico anch'io. A meno che tu non abbia la sfacciataggine di dare degli appuntamenti nel sacro recinto della tua casa, di notte!

— Appuntamenti? Quali appuntamenti? — replicò Tom irritato, gridando.

— Lo sai bene — disse la signora Podmer. — E non credere che per il fatto che io sia una debole donna non sappia reagire. Mi vedrai alla prova se riesco a pescarti — soggiunse piagnucolando.

— Ti ordino di smetterla con queste insinuazioni! — fece Tom, agitando un dito, risoluto e perentorio.

— La mia coscienza è tranquilla come quella di un neonato. E se mentre io dormo tu immagini fughe, vedi ombre e fantasmi, la colpa non è mia, ma della tua immaginazione bislacca e farneticante.

— Hai il coraggio di dirmi bislacca? — domandò la signora Podmer scoppiando in un pianto dirotto.

— Lo dico e lo ripeto — replicò Tom autoritario, mentre brandiva e sventolava un asciugamano. Scansò a mala pena la traiettoria di una pantofola. La moglie, che aveva mancato il bersaglio, spossata dalla pena e dalla rabbia si afflosciava su una sedia.

Passarono due o tre giorni di relativa tranquillità; ma la signora Podmer, ancora sotto l'impressione di quegli avvenimenti misteriosi, prese la precauzione di dormire di giorno e di vegliare di notte. La sera aspettava che il marito fosse andato a letto, poi sorbiva 3 o 4 tazze di caffè carico e si coricava sbadigliando e fingendo un gran sonno presso il consorte. In effetti stava con gli occhi socchiusi, sveglia ed in allarme. L'altro generalmente si addormentava

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	25	1,75	1-1-38	74 30	74 30
100	Id. f. c.	25	1,75	1-1-38	74 65	74 30
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 15	70 15
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 60	70 60
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	94 90	94 90
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	94 90	95 00
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 05	93 05
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	94 05	94 05
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	497 —	497 —
500	Torino 4½% c.	10	11,25	1-1-38	451 50	451 50
500	Id. 5% 1933 c.	8	11,05	1-10-37	456 —	456 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	— —	— —	498 —	498 —
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	7,875	1-10-31	409 50	410 25
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	418 50	418 50
500	Ferrov. 3% c.	—	3,70	1-1-35	297 75	297 50
500	El. Ferr. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	465 —	465 —
100	E.T.H. 1930 c.	[illegible]	2,50	15-11-37	101 50	101 50
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 50	102 25
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-5-38	99 —	99 —
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-11-37	99 —	99 —
100	Id. 5% 1944	5	2,50	1-3-38	98 10	98 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	502 —	502 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	473 25	473 25
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	478 —	478 —
500	Migl. 4% (conv.)	5	9 —	1-1-38	415 —	415 —
500	Sipel 4%	13	10,50	1-5-38	500 50	500 50
250	Mediterranea	[illegible]	91,50	1-4-38	475 —	495 —
500	Meridionali	[illegible]	11,25 s.	1-1-38	400 —	500 —
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	20 —	10-4-31	0 60	0 60
500	Navig. A. I.	8	15 —	[illegible]	360 —	360 —
100	Torino-Nord	6	9 —	15-4-38	130 —	137 —
10	Italgas	3	0,102	1-6-37	12 50	12 9875
70	Sip	11	2,10	1-4-38	34 25	34 25
200	Terni	13	12,50	1-4-38	220 —	218 50
75	P.C.E.	13	4,50	10-3-38	80 —	80 —
125	Valdarno	4	3,40 s.	20-3-38	134 —	134 30
150	Merid. Elettr.	33	7,80 s.	3-1-38	278 —	278 —
300	Edison	9	8,12	10-4-38	308 —	331 1/8

Val. nom.	TITOLI	N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unes	29	0,45	11-4-38	10 —	10 —
500	S.T.E.T.	8	18,00	15-4-38	609 —	609 —
100	Saes	11	4,20	1-4-38	90 —	90 —
100	E. Marelli e C.	13	6,00	1-4-38	103 —	101 50
500	Savigliano	30	10,00	1-4-38	615 —	614 —
100	Nebiolo	36	10,50	15-3-38	207 —	201 —
100	Bauchiero	19	13,50	8-4-38	154 —	154 —
50	Tedeschi	8	4,50	3-1-38	94 50	91 —
50	Ansaldo	6	6,25	1-4-31	48 50	41 50
500	Ilva	25	12,50	1-4-38	210 50	194 25
100	F.R.I.C.T.	21	6,30	11-5-38	111 —	111 —
25	Paramatti	9	11,50	4-4-38	204 —	201 —
200	Fiat	10	10 —	21-6-38	130 50	129 —
100	Amiata rappr.	1	13,50	8-4-38	670 —	672 —
100	Montecatini	42	8 —	11-4-38	140 —	140 50
100	Montepoci	20	15 —	31-3-38	440 25	435 —
100	Schiapparelli	4	8,40	10-4-38	106 —	101 50
100	Mira Lanza	11	6,00	4-3-38	175 —	173 —
75	C.I.R.	13	6,30	23-7-37	100 —	100 —
75	Gilardini	20	2,05	1-7-37	100 —	100 —
200	Talco Grafite	16	15,00 s.	9-10-37	146 —	473 —
100	A.N.I.C.	2	5,40	7-4-38	84 50	84 —
50	Rumianca	—	0,70	17-6-37	50 —	50 3/8
10	Florio	—	10 —	1-10-30	38 —	38 —
200	Acqua Potabile	91	7,00	1-7-37	381 —	380 —
25	Venchi-Unica	9	3,12	31-6-37	33 50	33 —
50	Romana Zucch.	61	2,50	31-10-37	78 —	79 —
150	Viscosa	7	27 —	10-4-38	348 50	348 50
10	Valli Lanzo	3	2,40	4-4-38	44 —	43 —
500	Lane Borgosesia	15	78,50	18-3-38	1705 —	1702 —
150	Colon. Merid.	3	13,50	11-5-38	137 50	135 —
15	F.I.S.A.C.	—	2,025	1-10-37	90 —	90 —
100	Cartiera Ital.	117	8,40	8-4-38	137 50	134 —
125	Cartiere Burgo	13	8,00 s.	11-3-38	388 —	388 —
150	Beni Stabili	7	5,10	1-4-38	300 —	301 —
60	Fornaci	26	6 —	8-4-38	157 —	155 —
300	Siloe Genova	10	10,00	21-3-38	191 —	190 —
200	Risanamento	25	10,50	8-8-37	300 —	300 —

CAMBI: Parigi 53,10; Londra 94,10; Svizzera 438,20; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	95 05	95 05
100	Id. f. c.	94 90	95 10
100	Rend. 3½% c.	74 90	74 35
100	Id. f. c.	74 25	74 50
100	Redim. 3½% c.	70 10	70 10
100	Id. f. c.	70 60	70 47
100	Redim. 5% c.	93 75	93 75
100	Id. f. c.	93 90	93 90
100	C.I.M.	237 —	235 —
500	Centrale	502 —	505 —
1000	Assicur. Gen.	3480 —	3480 —
250	Mediterranea	499 —	495 —
500	Meridionali	799 —	797 —
200	Venezia Costruz.	345 —	345 —
130,45	Rubattino	90 75	90 75
1000	Cantoni	2550 —	2550 —
100	Furter	200 —	200 —
100	Olona	68 —	67 —
100	Tisino	147 —	147 —
250	Olcese	415 —	415 50
250	De Angeli	450 —	450 —
150	Cucirini C. C.	100 —	121 —
250	Linificio	506 —	506 —
250	Rossari	345 —	347 —
250	Rotondi	418 —	418 —
25	Tosi	50 —	58 —
150	Colon. Merid.	137 —	139 —
100	Unione Manif.	701 —	701 50
100	Gavardo	833 —	835 —
1700	Rossi	3000 —	3100 —
70	Targetti	96 —	96 —
610	Cascami	960 —	961 —
75	Bernasconi	70 —	[illegible]
50	Châtillon	56 —	56 25
300	Snia	361 —	363 50
100	Paschetti	130 —	126 —
50	Scotti e C.	35 —	36 —
50	Ansaldo	43 —	43 50
300	Ilva	312 —	[illegible]
100	Metall. It.	187 —	185 —
100	Monte Amiata	186 —	186 —
100	Montecatini	140 30	140 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
80	Dalmine	138 —	140 —
150	Breda	222 25	221 —
[illegible]	Bianchi	60 50	60 50
50	Isotta	91 3/8	91 50
500	Fiat	130 —	127 —
50	Reggiane	69 75	70 —
500	Franco Tosi	336 —	333 —
[illegible]	Adr. Elettr.	211 —	215 50
200	Cisi	330 —	330 —
200	Dinamo	330 —	330 —
200	Edison	326 —	325 —
300	Id. postergate	313 —	313 —
[illegible]	Basso Milanese	102 —	102 —
200	Bresciana	230 —	230 20
100	Valdarno	131 —	134 25
150	Piacentina	264 —	261 —
100	Jarda	60 50	61 —
250	Emiliana	310 50	319 —
100	S.F.I.L.	185 —	185 —
[illegible]	Trezzo d'Adda	436 —	437 —
150	Cisalpina priv.	129 50	129 50
150	Id. ordinarie	101 —	101 75
100	Sase	78 25	80 25
300	Comacina	865 —	865 —
[illegible]	Sip	34 —	34 50
500	Tirso	198 —	191 —
400	Viscosa	480 —	479 —
[illegible]	Merid. Elettr.	273 —	276 —
[illegible]	Orobia	580 —	480 —
[illegible]	Terni	213 50	213 —
10	Unes	10 00	[illegible]
100	Marelli	101 50	101 —
100	Tecnomasio	96 —	96 —
500	Teti	640 —	637 —
500	A.T.E.T.	600 —	600 —
150	Distilleria	180 —	170 50
150	Eridania	186 —	185 —
100	Raffineria	377 —	375 —
75	Molini Certosa	88 —	88 —
50	Romana Zucch.	80 —	81 —
100	A.N.I.C.	81 —	80 50
10	Italgas	13 05	13 00
100	Mira Lanza	178 —	178 —
100	[illegible]	231 —	234 —
7	Petroli	10 00	10 00

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
70	Aedes	87 50	88 —
100	Fond. Rep. 7%	41 —	40 50
25	Iniz. Edilizie	28 —	31 50
100	Fondi Rustici	82 45	83 00
100	Beni Stabili	300 50	302 —
25	La Milano C.	31 50	34 75
25	Saturnia	40 —	40 75
200	Siloe Genova	130 —	130 —
30	Baroni	30 —	30 —
325	Cartiere Burgo	355 —	356 —
20	C.I.C.A.	77 —	74 75
100	Italcementi	509 —	510 —
300	Pirelli Ital.	1122 —	1122 —
100	Pirelli e C.	407 —	408 —
—	Richard-Ginori	400 —	400 —
—	Miniere Sicie	300 —	300 —
—	F.I.S.A.C.	80 —	80 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	301 —	300 50
300	Tram. El. Gen.	206 —	206 —
15	Lloyd Sabaudo	4 75	4 75
250	Colon. Ligure	301 —	301 —
250	Off. El. Genov.	236 —	234 —
—	[illegible]	40 75	40 25
250	Semoleria	871 —	874 —
[illegible]	Molini A. I.	888 —	888 —
[illegible]	Siloe Genova	192 —	191 50
[illegible]	Eridania	185 —	185 —
500	Raffineria ord.	573 50	577 —
500	Ind. Zuccheri	1235 —	1245 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	345 —	343 —
100	Infortuni	1910 —	1910 —
500	Adr. Sicurtà A	1805 —	1802 —
2000	» » B	1805 —	1805 —
100	Cosulich	134 —	134 —
100	Martinolich	80 —	80 —
300	Tripcovic	301 —	303 —
—	Cantieri	176 —	176 —
100	Ampelea	410 —	410 —
300	Silurificio	287 —	287 —

va presto, e come d'abitudine sbuffava o russava. La quarta notte l'attesa della signora non andò delusa. Lei voltandosi e rivoltandosi aveva intrapreso una impari lotta col sonno, quando avvertì un sobbalzo dall'altra parte del letto. Era il marito che, posti i piedi in terra, s'infilava le pantofole e abbandonava la stanza. Lo seguì senza dir nulla. Egli entrò in cucina, staccò da un chiodo le chiavi della cantina e senza accorgersi della presenza dell'altra — almeno così sembrava — valicò il corridoio, aprì la porta d'ingresso e scese le scale. Giunto all'ultimo gradino girò su se stesso e, dopo un momento d'incertezza, si diresse verso il vano in fondo al quale era la porticina della cantina. Infilò la chiave nella toppa, aprì, girò la chiavetta della luce, e scese la scaletta a rapidi passi. Lei non lo seguì in quest'ultimo tragitto, gli gridò che se a quell'ora aveva voglia di bere c'erano ancora due bottiglie turate nello stipo della cucina; e si mise a sedere su una panca. Il marito non erano trascorsi dieci minuti che era di ritorno. Non udì la signora Podmer che l'apostrofava con l'epiteto di beone, rifece la strada già fatta e raggiunse in fretta la camera da letto. Quando la moglie valicò la soglia lui era coricato di fianco, pacificamente addormentato ed intento a dare un saggio russatorio in tono minore. Lei gli si avvicinò, cauta, per sentirgli il respiro. Nessuno odore d'alcool che testimoniasse una recente bevuta. Ma ormai non c'era alcun dubbio: se questi nuovi avvenimenti notturni erano sufficienti a dissipare dalla sua mente i sospetti dell'altra notte, la confermavano nell'idea e nel timore che suo marito fosse un sonnambulo. La signora Podmer, con gli occhi sbarrati e la fantasia eccitata già vedeva il suo legittimo consorte salire la scala che conduceva alla terrazza sui tetti, scavalcare il parapetto e piombare sul selciato della strada. Ella si portò le mani ai capelli dinanzi a questa visione e non seppe trattenere un grido di raccapriccio.

Il marito si svegliò di soprassalto.

— Che ti succede? — bofonchiò.

La signora Podmer, angosciata e piangente, gli raccontò per sommi capi le gesta di cui lui era stato protagonista quella notte.

Egli l'ascoltò incredulo, poi si voltò dall'altro lato e brontolò:

— L'ho sempre detto che tu sogni ad occhi aperti! Vuoi, però, almeno avere la compiacenza di lasciarmi dormire di notte?

Toreg.

TEATRI

ALFIERI

Il lieto debutto della C.ia del Teatro di Venezia

Ha iniziato, iersera, all'Alfieri un corso di recite la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, che lo scorso autunno ebbe tra noi vivo, crescente, meritato successo. Ci auguriamo ch'essa possa ritrovare quei consensi e quella cordialità. Iersera gli spettatori non erano molti, ed era peccato, ma vogliamo credere che il pubblico affluirà alle prossime rappresentazioni. I battimani furono scroscianti e appassionatissimi. Non ci vollero molte scene perchè commedia — *Il burbero benefico* — e attori si conquistassero tutte le simpatie. Il pubblico si è divertito moltissimo, ha seguito ogni particolar tratto della commedia con sostenuto piacere e plaudendo vivamente. Buona era la rappresentazione: affiatata, colorita, curata nelle sfumature, con una certa grazia di armonia e di ritmo, che appena accennata, conferiva garbo e carattere.

Anche in *Scorzetta di limone* di Gino Rocca molti sono stati gli applausi ai bravi attori, e, nelle due commedie, fra tutti ricordiamo il Micheluzzi, il Baseggio, la Furlani, la Pola, il Ludovici, il ... Baldanello, la Vianello, la Seglin, il [illegible] e il Tosato. Le due commedie si replicano questa sera.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,20: Camerata del Balilla e P. I.: «I tre tonti di Roccatonta», radiocommedia musicale di Mario Giolitti Del Monaco, musica di Silvio Negri — 17,15: Not. sul Giro d'Italia — 17,30: Pianista Wanda Longari — 17,50-17,55: Movimento linee dell'Impero; Boll. presagi — 18,20: Lezione di lingua inglese — 19,30: Orch. d'archi — 20,30: Commento e impressioni sul Giro d'Italia — 20,50: Musica varia — 21: Musiche di Virgilio Mazzocchi — 22: Cronache del turismo — 22,15: Concerto dell'arpista L. Magistretti — 22,30: Selezione di canzoni; Radiorchestra — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19,30: I burattini di Paolo Ferrari — 20,30 ... Torino II — 20,30: Musica da concerto: pianista Germano Arnaldi — 20,50: Per telefono al terzo programma — 21,10: «Ballo mascherato», commedia in un atto di Ruzzante; indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Un buon partito ai bagni di mare», commedia in un atto di E. Serretta — 21,35: Da Londra: Discorsi del ministro inglese della difesa sir Thomas Inskip e dell'on. Carlo Delcroix, presidente del Comitato internazionale permanente degli ex-combattenti della grande guerra — 22: Concerto dell'organista Marika Campiani; nell'intervallo: Notiziario — 23: Giornale radio — 23,15-23,55: Musica da ballo.

LIRICA - Praga: 19: «Libussa», op. di Smetana; **Budapest:** 19,30: Trasmissione dall'Opera Reale; **Italia:** 20,45: «L'ora spagnola», op. di Ravel; **Radio Tolosa:** 21,30: «Il sei charmant», operetta di Moretti; **Londra N.:** 22,10: «L'oro del Reno», op. di Wagner.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

1		2	3	■	4	5
	■	6			■	
7	8	■		■	9	
■	10		■	11		■
12		■	13	■	14	15
	■	16		17	■	
18		■	19			

Orizzontali: 1) Figura geometrica... per esercitazioni di tiro; 4) Lo sconto d'uso sulle ciarle; 6) Fu la figlia di Latino... città del Lazio; 7) Una base ben munita; 9) Chi la prende è innamorato; 10) Strada stretta veramente; 11) Le promesse... in cor di argento; 12) Tende l'amo al pesciolino; 14) Fa farina, ma col grano; 16) Di un luogo ch'è appartato; 18) Colore oscuro... che fa veder verde; 19) Qualità fina di riso pilato.

Verticali: 1) Nome generico dei celenterati; 2) Se è fra i monti non si infiamma; 3) Nuova foggia a ogni stagione; 5) Una mela bella e buona; 8) E' la frana di montagna; 9) E' la paga non a tempo; 13) Grande bocca che fa strage; 13) Operosa per istinto; 15) Lo comprende chi è astuto; 17) Un bel tipo... di volume.

PAROLA-FRASE

Non dir quattro, è proverbiale
Se nel sacco non è tale.
Chi volendo fare il dotto
Si credesse usar xxx xxxx
Non potrebbe far figura.
A xxxxxxx è piova pura!

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Salto di cavallo:

«Tutto dall'astro al fiore - Di amore parla; esso ride nell'aria, placa i venti - Accheta il mare... è l'iride che Dio manda ai viventi - Fra le tempeste... Felice Cavallotti».

Croce magica:

A B F I
V R A P
A V I A T O R E
B R A V A C C I
P A T A T R A C
I P O C R I T A
R C A T
E I C A

Frin

Alla Mostra dell'Accademia Americana

Ieri S. M. il Re Imperatore ha visitato a Roma l'annuale Mostra dei pensionati dell'Accademia Americana

Gli amori e gli affari di un vecchio alessandrino

Una movimentata lege, un contratto di vendita, donazioni e la causa iniziata dai figli

Alessandria, mercoledì sera.

Una piccante causa è stata portata al giudizio della prima sezione del tribunale, presieduta dal cav. Bianconi, in materia di circonvenzione d'incapace.

L'ex-maestro e segretario comunale Luigi Cavallero, di 80 anni, rimasto vedovo nel 1935, era passato a convivere col figlio, Gustavo di 46 anni, impiegato a Luino, ove rimase parecchi mesi, dando segni di non essere più compos sui.

Un giorno infine allontanatosi da casa senza alcun motivo, si adagiava su una panchina in prossimità del lago finchè, alzatosi si diresse nuovamente ad Acqui e quindi a Roccaverano, presso la sua domestica Maria Zunino, la quale conta ora 32 anni, una fiorente contadinotta, che già lo aveva assistito amorevolmente alcuni anni prima.

Denunciata la scomparsa del vecchio, si veniva in seguito a sapere del suo trasferimento nell'alessandrino attraverso un viaggio movimentatissimo e quindi della vendita effettuata il 3 luglio 1937 con atto notaio Morbelli di tutti i suoi beni — riservandosene l'usufrutto — composti di casa e terreni in Roccaverano a favore di certa Augusta Pistone, vedova Zunino, di 47 anni, madre della Maria. Il prezzo di vendita era di L. 15.000 ma a detta di competenti, tale proprietà era valutata a molto di più, tanto che anni addietro, solo per rimodernare la casa, il Cavallero aveva speso 50.000 lire.

I figli Gustavo e Giovanni hanno pertanto denunciato madre e figlia Zunino, asserendo che esse, abusando della imbecillità senile del loro genitore e sull'illecito ascendente che su di lui esercitavano, avevano circonvenuto il vecchio allo scopo di impossessarsi dei di lui beni con effetto dannoso per lui e pei suoi figli.

La vedova Zunino si è difesa, affermando che il Cavallero era in stato normale, l'atto di vendita non fittizio, ma regolare sotto ogni rapporto, e come i beni fossero stati pagati al loro giusto valore. A sua volta la Maria Zunino ha dichiarato di aver prestato i suoi servigi al padrone come un'amorosa ancella, senza secondi fini, e che l'acquisto della proprietà era stato fatto esclusivamente dalla madre. Come teste è comparso l'ottantenne Cavallero, malfermo nelle gambe, ma tuttora vigoroso e... aggressivo. Esclude di aver rifiutato richieste più vantaggiose per la vendita dei suoi beni, il cui prezzo è stato equamente valutato nella cifra sopradetta.

«E delle 15.000 lire ricavate che ne avete fatto?» — chiede il Presidente.

«Ecco qui — dimostra il teste — cambiali, prestiti, distinta di spese, soldi liquidi...

«Ma i conti non tornano, riassume il Presidente dopo un rapido esame di quella contabilità: risulta infatti che vi siete dilettato in più riprese di capricci femminili, il che spiega ora molte... lacune.

«Già, modestamente, come a me si conviene — ammette, sorridendo, con compiacente vanità l'arzillo vecchietto — la carne è vecchia, ma il cuore è sempre tenero...». Coi figli non andava d'accordo a cagione del vitto: il cibo che gli somministravano era troppo «duro» inadatto alla sua dentiatura: a lui piacevano invece molti «più giovani», come egli stesso afferma, e come è solita ammannire la premurosa sua domestica.

«Ora mi ritorni le mie cambiali e i miei soldi» — reclama fermo e deciso il Cavallero al Presidente, nel momento in cui questi lo congeda dopo il lungo interrogatorio. La richiesta sembra destinata a rilevare le valide condizioni di mente del teste, ma dal complesso della causa il Tribunale non si è convinto della pienezza delle di lui facoltà, tanto da deliberare il rinvio del processo al 6 giugno prossimo, ordinando nel frattempo una perizia sulle di lui condizioni mentali.

Dalle Provincie italiane

Ucciso in lite

BERGAMO. — A Treviglio, durante un diverbio per futili motivi, certo Luigi Bonomi, di anni 30, colpiva con arma da taglio il contadino Pietro Bergamaschi, di anni 31, causandogli una ferita all'addome, per la quale decedeva all'ospedale. L'omicida è latitante.

L'opera dei ladri

BERGAMO. — A Premolo il contadino Andrea Re, rincasando, rinveniva per terra un libretto di Banca con oltre 1464 lire. Il libretto fu riconosciuto di proprietà della Fabbriceria locale, alla quale era stato trafugato da ignoti con alcune migliaia di lire in contanti.

Scontro stradale

BERGAMO. — Ad Osio la motocarrozzetta pilotata da certo Carughi di Como, con a bordo la moglie Carughi Enrica, di anni 42, si scontrava violentemente con un'altra motocicletta. La Carughi riportava gravi ferite al torace ed al capo e veniva ricoverata all'ospedale di Bergamo in gravissime condizioni.

Ciclista in fin di vita

BERGAMO. — Pedalando con alcuni compagni in bicicletta sulla strada di Comunnuovo, certo Giuseppe Pandini, cadeva accidentalmente in un profondo fossato laterale alla strada, riportando varie ferite al capo, per le quali veniva ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

Paese prolifico

BERGAMO. — Veramente prolifico è il paesello di Scanzorosciate. In breve spazio di tempo infatti, ben tre parti gemellari, hanno allietato tre famiglie di lavoratori.

Ladri in canonica

VICENZA. — A Crespadoro ignoti ladri, forzata una inferriata, sono penetrati nella casa del parroco don Luigi Godo, hanno frugato rovesciando cassetti e sparpagliando carte, e si sono impadroniti di una bicicletta nuovissima. In cantina, hanno poi fatto bottino di bottiglie, salumi, formaggio e uova.

La disgrazia di un bimbo

VICENZA. — Il bambino Gastone Zanella, di 9 anni, è caduto dalla tromba delle scale nell'edificio scolastico del rione Ferrovieri e si è prodotto la commozione cerebrale, un vasto ematoma alla regione parietale destra e la frattura del polso destro. Lo Zanella è in pericolo di vita.

Precipita dal solaio

TREVISO. — In frazione Rustigne di Oderzo, certa Adele Basso, di 55 anni, raggiungeva il solaio della casa e obbligata alcune faccende si avvicinava ad un finestrino per ritrarre alcuni panni, sporgendosi però eccessivamente, tanto da precipitare nel sottostante cortile. E' deceduta poco dopo.

Morte sospetta

GORIZIA. — I carabinieri di Tolmezzo hanno arrestato due persone in seguito ad una improvvisa morte verificatasi in quella località. Nella propria abitazione di Amaro è infatti deceduto tale Daniele Tamburlini fu Paolo, di 77 anni, che era in salute e non dava segno di malessere. Varie sono le ipotesi che si formulano sulla repentina morte del Tamburlini il cui cadavere, piantonato dai carabinieri, sarà sottoposto a speciale visita da parte della Commissione giudiziaria.

Cade dal terzo piano

GORIZIA. — In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale civile Giuseppe Colaniz fu Andrea, abitante in via Monache 8, che presentava la frattura della base cranica e varie contusioni al corpo. Il disgraziato era stato rilevato dalla stessa via Rabatta, sul marciapiede della quale era precipitato dal terzo piano.

Ferito in casa

GORIZIA. — La Croce Verde ha ricoverato all'ospedale l'operaio Giuseppe Birsi fu Giuseppe, di 60 anni, dimorante a San Floriano, che era stato rinvenuto nella propria stanza da letto con la frattura del cranio e contusioni al viso. Il disgraziato a stento ha dichiarato di essere stato aggredito nella notte da uno sconosciuto che era riuscito a penetrare nella sua stanza dopo avere forzata la porta d'accesso.

Notizie del Lavoro

I tre ultimi accordi

per il pagamento dei salari nelle quattro festività nazionali

In relazione alla legge 11 aprile 1938-XVI, relativa alla corresponsione del salario normale ai prestatori d'opera nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria, le Confederazioni fasciste dei lavoratori agricoli e degli agricoltori hanno concordato le norme definitive di applicazione della legge nel settore agricolo. Il contratto stipulato fra le due Confederazioni dell'agricoltura riveste particolare importanza in quanto esso avrà applicazione in un settore di produzione, quale è quello dell'agricoltura, ove sono caratteristiche precipue la difformità e la varietà. Le norme concordate hanno dovuto tener conto di tutti i molteplici rapporti di lavoro esistenti, da quelli a carattere discontinuo a quelli a carattere continuativo, dalle assunzioni a tempo indeterminato a quelle per un periodo brevissimo, del personale dichiarato insostituibile a quello a compenso misto.

Ecco gli articoli di questa convenzione:

1) Ai braccianti avventizi che sono stati assunti nelle aziende agricole per la esecuzione di un lavoro per il quale o sia stata prefissata la durata di un determinato numero di giorni, o per il quale sia stata convenuta l'occupazione fino ad esaurimento dello stesso, verrà corrisposta, anche se essi non abbiano lavorato, la retribuzione normale nelle ricorrenze di cui alla legge citata, quando esse ricorrenze cadano nel periodo di occupazione anzidetto.

2) Ai lavoratori obbligati e semifissi verrà corrisposta la retribuzione normale quando le ricorrenze cadano in un periodo in cui essi prestino la propria opera nell'azienda. Per queste particolari categorie la presente norma è valevole anche nel caso in cui, per effetto di avversità atmosferiche, il lavoro già iniziato, fosse stato temporaneamente sospeso;

3) Ai salariati fissi che nelle ricorrenze in parola siano eccezionalmente chiamati a prestare la loro opera, ferma restando la corresponsione del salario normale pattuito, verrà corrisposto, in più, un trentesimo della parte in denaro del salario mensile medesimo, con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi di lavoro per il lavoro festivo.

4) Agli obbligati o semifissi, ed agli avventizi, i quali siano chiamati a prestare la propria opera nelle aziende nei giorni delle ricorrenze, verrà corrisposto, oltre la retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (esclusa la maggiorazione per il lavoro festivo previsto dai contratti collettivi di lavoro) un importo equivalente alla retribuzione stessa.

5) Ai lavoratori retribuiti a cottimo verrà fatto lo stesso trattamento previsto per gli avventizi. La retribuzione deve essere corrisposta in base alle vigenti tariffe per l'avventiziato ed ove queste non esistano per il particolare lavoro in base a quelle per i lavori di categorie similari. Tale retribuzione verrà naturalmente maggiorata dalla quota prevista dai contratti collettivi di lavoro per le retribuzioni a cottimo.

6) Agli impiegati la cui retribuzione è stabilita in misura fissa (non variabile in relazione ad eventuali festività cadenti nel periodo di paga) si applicano le disposizioni del comma 3, solo nel caso in cui sia ad essi eccezionalmente richiesta la effettuazione del lavoro in una delle giornate festive considerate. Si applicano altresì a quegli impiegati la cui retribuzione avvenga normalmente a giornata, o ad ora, o comunque in diretta relazione al lavoro effettivamente compiuto.

Ora ripetiamo gli articoli del contratto di lavoro che regola la materia per i lavoratori del commercio dipendenti da aziende commerciali, stipulato in questi giorni e da valere per tutte le aziende commerciali rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, comprese le aziende cooperative.

Art. 1. - Ai lavoratori che nelle quattro festività nazionali non abbiano lavorato verrà corrisposta la normale retribuzione, intendendosi per tale quella che avrebbero percepito secondo il loro orario giornaliero nell'azienda. Ai lavoratori a cottimo sarà corrisposto l'importo della paga normale maggiorata della percentuale minima di cottimo. Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte a provvigione sarà corrisposta la retribuzione giornaliera normale in base alla media giornaliera dei guadagni percepiti nel quadrimestre precedente al periodo di paga in cui cade la festività.

Per i lavoratori dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e dalla Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi, nonchè da imprese cooperative similari, retribuiti in tutto o in parte a percentuale, verrà corrisposto l'importo di una giornata di lavoro calcolata nel modo indicato nei contratti collettivi vigenti per l'indennità di licenziamento. Per l'applicazione di tale norma verranno impartite, di comune accordo, apposite istruzioni dalle Federazioni Nazionali competenti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Art. 2. - Ai lavoratori ai quali sia richiesta nei detti quattro giorni festivi la effettuazione di lavoro verrà corrisposto l'indicato trattamento in aggiunta alla normale retribuzione per il lavoro eseguito (con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per lavoro festivo).

Art. 3. — Agli impiegati e agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa (non variabile in relazione ad eventuali festività cadenti nel periodo di paga) sarà corrisposta la retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per lavoro festivo) nel caso in cui ad essi sia richiesta la effettuazione di lavoro nei detti quattro giorni festivi.

Art. 4. - Il presente contratto sostituisce ogni altra diversa disposizione riguardante i suddetti quattro giorni festivi contenuta nei contratti collettivi vigenti. Però, in via eccezionale, per la ricorrenza del 21 aprile 1938-XVI, hanno efficacia le speciali disposizioni riguardanti la Festa del Lavoro contenute nei vari contratti collettivi.

Art. 5. - Il presente contratto decorre dal 21 aprile 1938-XVI ed avrà la durata di tre anni, intendendosi tacitamente rinnovato di anno in anno se non disdetto nei modi e nei termini di legge.

Ed ecco, infine, i quattro articoli del contratto stipulato tra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori del commercio, da valere per i barbieri e parrucchieri, per gli addetti alla proprietà edilizia, per i viaggiatori e piazzisti e per i lavoratori dei forni per conto di terzi, rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio e dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative.

Art. 1. - Ai lavoratori che nelle quattro festività nazionali non abbiano lavorato — per effetto della sospensione determinata dalla ricorrenza festiva — verrà corrisposta la normale retribuzione, intendendosi per tale quella che avrebbero percepito secondo il loro orario normale giornaliero nell'azienda. Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte a provvigione sarà corrisposta la retribuzione giornaliera normale in base alla media giornaliera dei guadagni percepiti nel quadrimestre precedente al periodo di paga in cui cade la festività.

Art. 2. - Ai lavoratori ai quali sia richiesta nei detti quattro giorni festivi la effettuazione del lavoro verrà corrisposto l'indicato trattamento in aggiunta alla normale retribuzione per il lavoro eseguito (con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per lavoro festivo).

Art. 3 - Agli impiegati e agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa (non variabile in relazione ad eventuali festività cadenti nel periodo di paga) si applicano le disposizioni del presente contratto tranne il caso in cui per la ricorrenza della festività il lavoratore sia dispensato dalla sua prestazione.

Art. 4. - Il presente contratto decorre dal 21 Aprile 1938-XVI ed avrà la durata di tre anni, intendendosi tacitamente rinnovato di anno in anno se non disdetto nei modi e termini di legge.

Le trattative in corso per il contratto dei cotonieri

Abbiamo fatto più volte cenno delle trattative in corso per la stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale interessante i 300 mila lavoratori dipendenti dall'industria cotoniera. Si apprende, ora, innanzi tutto, come le parti abbiano concordato che, comunque, il contratto debba trovar applicazione dal 9 maggio, annuale della fondazione dell'Impero; e che debba essere assicurato un aumento salariale non inferiore al dieci per cento.

Fra i punti di maggiore rilievo oggetto della discussione che sembrano avviati a favorevole conclusione è questo: la disciplina del macchinario. La organizzazione dei lavoratori ha ritenuto di dover prospettare come fondamentale tale problema, realizzando alcune intese di massima che potranno esser meglio definite ed eventualmente integrate in sede di stipulazione. La soluzione del problema contrattuale nel settore cotoniero richiede un perfezionamento ed un completamento delle norme fissate dall'accordo sui cottimi stipulato dalle due Confederazioni dell'industria e approvato dal Comitato Corporativo Centrale nello scorso dicembre. Si tratta, insomma, di disciplinare la quantità e la qualità del macchinario attribuito a ciascun lavoratore e di dare al cottimo dei cotonieri non più il carattere collettivo, di media di reparto, o di articolo, che ha oggi per effetto del contratto 1935, bensì di garanzia di guadagno individuale, in corrispondenza al rendimento effettivo e alla capacità dei singoli riferiti agli strumenti tecnici di produzione a ciascuno assegnati, e ciò sul piano delle nuove possibilità dell'industria, più vaste assai che non nel 1935.

Fisionomia e importanza del contratto per i portieri

Sono molte le richieste di illustrazione del nuovo contratto pei portieri; sicchè crediamo di far cosa grata agli interessati, i quali si sono rivolti a noi, soffermandoci qualche poco sull'importante argomento. Il contratto nazionale firmato il 31 marzo scorso tra le due Federazioni interessate, dei proprietari di fabbricati e degli addetti alla proprietà edilizia per i portieri, è il secondo contratto nazionale in ordine di tempo stipulato a favore della categoria. Il primo fu stipulato l'8 aprile 1929 ed ebbe il merito di aver dato la prima regolamentazione contrattuale alla categoria che raggiunse con essa la sua unità sindacale, tra le polemiche d'allora, assai accese, sulla natura della sua prestazione e tra le incertezze che sono inseparabili dagli inizi d'ogni movimento sindacale. Non secondaria, un'altra conseguenza ebbe quell'ormai lontano contratto, e cioè portò al riconoscimento giuridico della Federazione dei proprietari di fabbricati ai quali fino allora era stata contestata la qualifica di produttori, concludendosi così felicemente una somma di sforzi miranti a conseguire una cittadinanza piena delle due parti interessate nell'ambito corporativo fascista. Il decreto 10 agosto '37-XV determinava poi, con precisione, il settore di lavoro che compete ai proprietari di fabbricati, e ne accertava le categorie impiegatizie ed operaie cui finalmente veniva riconosciuta una funzione produttiva prima ignorata. Alla stregua di questo criterio va considerato il nuovo contratto, e tenendo presenti i mutamenti avvenuti nella vecchia Federazione dei portieri, in vista di quel decreto ampliatore e trasformata nella Federazione degli «addetti alla proprietà edilizia»; sicchè ne sono compresi non soltanto i portieri ma anche quei lavoratori che provvedono alla pulizia dello stabile mentre poi non disimpegnano funzioni di custodia e di vigilanza. Anche per costoro è stata raggiunta tutta una regolamentazione aderente strettamente allo specifico servizio da essi svolto al quale sono state pur equamente proporzionate le previdenze fondamentali stabilite dalla Legge e dalla Carta del Lavoro. Questo punto pare assai importante; difatti, mentre si è estesa la regolamentazione contrattuale agli addetti alla semplice pulizia, i quali tutti senza eccezione prima ne erano esclusi, la figura del portiere è stata concretata inconfondibilmente, anche ai difuori delle tre funzioni che prima sembravano inscindibili e assolutamente caratteristiche della sua personalità, e cioè la custodia, la vigilanza, la pulizia. La sostanziale novità, e come ognun vede non di poca importanza, del secondo contratto nei confronti del primo è appunto questa, che si è giunti ad abolire la definizione del portiere proclamato nell'articolo 1 del contratto collettivo nazionale del 1929, definizione che è giusto riconoscere non ridondava a vantaggio della categoria la cui sfera d'azione ne risultava di non poco ridotta; mentre poi si è pur giunti a riconfermare le funzioni di custodia e di vigilanza come requisiti elementari essenziali e indispensabili a chi sia portiere tipico.

Ma, del resto, tutto il nuovo contratto, nelle varie norme che abbiamo altra volta ampiamente illustrate, appare agilmente aderente alla realtà che, in una quasi decennale esperienza, attraverso la trattazione delle vertenze individuali di lavoro, le organizzazioni avevano fissato e che ormai rispecchia la importanza assunta dal portierato in seguito alla più complessa funzione sociale assolta oggi dalla proprietà immobiliare. Non sarà tuttavia fuor di luogo accennare ancora qui al trattamento riconosciuto al portiere nel periodo feriale. Durante il periodo delle ferie, fissato in due settimane, al portiere sarà corrisposta una indennità pari all'ammontare del salario per l'intero periodo, esclusi i giorni festivi. Basti l'accenno a questa norma, a far toccar con mano come anche per i portieri italiani — unici nell'organizzazione sociale del mondo ad aver riconosciuto il loro lavoro oggetto di un contratto collettivo nazionale — l'equità sindacale fascista sia stata appieno applicata, naturalmente, in vista del raggiungimento di un consapevole equilibrio tra gli interessi evidentemente contrastanti delle categorie.

La settimana delle 40 ore e l'assicurazione infortuni

La legge dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, circa il salario giornaliero dell'operaio ai fini dell'indennità per l'infortunio subito in riferimento alla giornata effettiva di lavoro, secondo l'orario ordinario delle imprese industriali. Sennonchè, con l'introduzione della settimana lavorativa delle 40 ore è sorta questione circa la durata della giornata lavorativa, poichè le 40 ore di lavoro settimanali non danno più luogo ad un orario giornaliero uniforme, per i sei giorni della settimana, bensì a giornate di differenti orari. La questione è stata risolta dalla Corte di Cassazione, la quale ha, con sua sentenza, stabilito che nelle industrie che hanno adottato la settimana di 40 ore, la giornata lavorativa, allo stato della presente legislazione, va determinata in base al quoziente che si ottiene dividendo le 40 ore settimanali per i sei giorni lavorativi della settimana. Sicchè è su questa giornata lavorativa tipo che va calcolato il salario dell'operaio ai fini della liquidazione della indennità di infortunio.

I limiti di età e gli impieghi nell'A. O. I.

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha avuto occasione di chiarire che, per le domande di impiego in A. O. I., non si applicano i vigenti limiti di età fissati per l'ingaggio di operai. La rigorosità della visita medica prescritta appare infatti sufficiente a garantire la idoneità fisica degli interessati alla residenza nelle terre dell'A. O. I. indipendentemente dalla loro età.

Un chirurgo novarese ridona voce a una muta ricostruendole l'apparato orale

Novara, merc. sera.

Un caso veramente raro si è verificato in questi giorni al nostro Ospedale Maggiore. Vi era ricoverata una certa Francesca Paglino di Caltignaga, la quale nel 1925, quand'era appena quattordicenne, lavorando in un opificio rimaneva presso che strozzata dalla sciarpa che teneva al collo, presa fra gli ingranaggi di una macchina.

Salvata allora a stento, cicatrizzata la trachea rovinata dallo strozzamento, le veniva applicata in gola una cannula ed alla rimase priva della voce. Il caso veniva giudicato irrimediabile.

Dopo 13 anni la infelice venne ricoverata alla sezione otorinolaringoiatrica del nostro ospedale, dove ebbe gli interventi chirurgici e le cure del primario, prof. conte Corrado Ferretti di Castelferretto, il quale è riuscito a rifare quanto nella glottide era stato distrutto, ridando così in pochi mesi la voce naturale alla ragazza. L'ardita operazione ha suscitato grandissima impressione.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. 182

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (86

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— No, non ho sognato... perchè se non l'avete detto a me l'avete però detto a quell'angelo che è Genoveffa di Montalban: «Fin che il tossico non sarà eliminato, non sarò tranquillo. Cinque centigrammi di più e sarebbe stata la morte sicura... Il nostro malato, grazie a voi l'ha scampata bella!

— Le Sarthoys... vi assicuro... ve lo dico da vecchio amico che... questi sono fantasmi della vostra immaginazione...

— No, dottore, non si tratta di fantasmi! E la mia immaginazione non ha nulla da vedere con l'ipnotico che mi hanno somministrato...

— L'ipnotico? Come? Chi vi ha parlato di questo?

— Calmatevi, amico mio. Siete stato ancora voi a dire a Genoveffa: «Questo ipnotico agisce tanto forte sui centri nervosi!». E poi avete soggiunto: «Se tenessi nelle mani il malfattore che l'ha fabbricato!».

Fra i due vi fu un breve silenzio e fu il banchiere che lo ruppe.

— Ebbene, dottore? Non mi rispondete?

— Come volete che vi risponda? — disse il medico alzando bruscamente le spalle — E... poi se fosse vero, quando avrei detto queste parole?

— Ve lo dirò. Esattamente tre giorni fa, alle nove e mezzo di sera, voi parlaste a questo modo a Genoveffa. Stavano facendomi fare un bagno di vapore per provocare un forte sudore. Poi mi hanno massaggiato a lungo e dopo mi sentii è vero, spossato fisicamente, ma molto lucido intellettualmente. E non dormivo quando giungeste vicino a me... E fu così che intesi...

— Già e avete applicate al vostro caso, quello che dicevo di un altro malato — disse il medico affettando una sicurezza ed una bonomia false.

— Allora — disse Michele — Davanti a Dio, volete darmi la vostra parola d'onore che si trattava di un altro malato e non di me?

Il medico abbassò la testa.

— Non capite amico mio, proseguì Michele — che la verità sarà per me cagione di vita o di morte? Se sono stato intossicato, posso, scoprendo il colpevole, chiunque esso sia, conoscere il motivo del suo atto criminale, e sperare che ciò non si ripeta più. Ma se non sono stato vittima di un attentato criminale, se devo temere il ritorno di questo male, vivrò nella tormentosa ossessione della paura perchè contro un criminale potrei difendermi, contro il male che cosa volete che faccia? La verità, dottore... Tutta la verità! Bisogna!

— No, non dite più niente. Le Sarthoys...

— Se non parlate, sarete il complice del mio attentatore o dei miei attentatori... Dottore, quello che ho sentito, è dunque la verità?

— Sì... — mormorò Lesoard. E curvò la testa. Poi disse:

— Meglio così del resto! Sapendo quel che sapete, potete divenire il nostro migliore collaboratore e difendervi meglio. Naturalmente tutto andrà per il meglio. Ve lo assicuro a condizione che seguiate strettamente le mie prescrizioni... Ma che lezione mi avete dato, mio buon amico! Non parlerò mai più davanti ad un malato, per addormentato che possa sembrare!

Le Sarthoys sorrise lievemente e poi disse:

— Non abbiate rimorsi, dottore. Malgrado tutto, mi avete rivelato la verità. Ed una verità terribile. E' dunque tanto potente e dannoso questo ipnotico?

— Molto. Somministrato in dose di cinque centigrammi provoca un sonno pesante; ma una dose di dieci centigrammi può essere pericolosa. Ora, a voi ne hanno dato per lo meno il doppio...

— Ed è cattivo? Intendo dire, il sapore...

— Amaro, senza gusto e salato. Forse un po' acido, ma in una tazza di camomilla o di caffè molto forte e ben zuccherato, può passare anche inosservato... Tanto più che si presenta sotto forma di piccoli globuli gelatinosi che si sciolgono subito nel liquido caldo...

— E come avete fatto, caro dottore, a riconoscere l'ipnotico, senza confonderlo con un qualunque altro medicinale, magari con quelli che sono solito io ad adoperare per dormire?

Il povero dottore avrebbe voluto trovarsi venti metri sotto terra.

Che fare? Confessare che aveva avuto da Gisella la spiegazione, significava mettere questa nelle condizioni di confessare che aveva trovato il tubetto nella borsetta della madrina.

E allora, per cavarsela, ricorse ad una menzogna scientifica.

— Mio caro amico — disse — abbiamo scoperto, la signorina di Montalban ed io l'entità dell'ipnotico, dal colore speciale che questo vi aveva fatto prendere... sì, perchè questo medicinale a contatto dei succhi gastrici diventa di un colore bluastro, molto accentuato... come quello del metilene... è stato questo che ci ha messo sulla buona via...

Tossì dietro la mano, poi si alzò.

— Mio caro amico — disse — l'essenziale è che ve la siate cavata bene. Riprenderemo questa conversazione; intanto pensate che fra otto o dieci giorni potrete passeggiare al Bois... Arrivederci a domani, dunque!

— A domani, dottore!

Le Sarthoys era annientato...

Rimasto solo piombò nelle sue riflessioni. Chi gli aveva somministrato l'ipnotico? E perchè?

Mormorò fra sè:

— Vediamo... quella sera... c'erano i miei amici... Tutti?... Ah, no... Aliine e Le Chouquet si erano scusati di non poter venire... Rondelle-Valleuse mi aveva portato le bozze della relazione Montalban... E io volevo correggerle durante la notte... e avevo anche una cartella di carte antiche... Poi ebbi sonno... tanto sonno... Vediamo, durante il desinare non ho bevuto che un dito di vino e dell'acqua minerale secondo la mia abitudine... Poi una grande tazza di caffè... Poi verso le undici un po' di limonata... Chi mi ha dato il caffè? Gisella o Arianna?

Chiuse gli occhi preso da una angoscia così forte che poteva appena respirare.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La visita alla Flotta

I popolari per Genova

Il treno di domenica esaurito in un'ora

Rimangono ancora posti nei treni di sabato 21 e lunedì 23

Martedì 24 un nuovo treno

Quando stamattina alle otto si sono aperti gli sportelli della biglietteria di Porta Nuova, per iniziare la vendita dei biglietti per i treni popolari che [illegible] la folla dei torinesi a Genova, dove, a tutto il 24 corrente, resterà alla fonda la superba e rinnovata Flotta dell'Italia Imperiale, già una lunga fila sostava pazientemente da parecchio tempo sotto la tettoia, benevolmente guardata dai

Il pubblico di tutte le categorie sociali si affolla agli sportelli della biglietteria

vigili urbani della locale [illegible]. Come del resto era prevedibile, i biglietti sono andati a ruba. In meno di un'ora tutti i 1200 posti del treno di domenica sono stati venduti e, se quel treno si fosse potuto allungare senza limiti, si sarebbe smaltito in breve tempo un numero triplo di biglietti.

A questo proposito occorre avvertire il pubblico che la nostra Direzione Compartimentale, ad onta di tutta la sua ben nota buona volontà, si trova di fronte alla impossibilità tecnica di istituire un secondo treno popolare per Genova nella giornata di domenica 22. L'affluenza a Genova in quel giorno sarà enorme da ogni parte dell'Italia settentrionale e centrale, e gli impianti ferroviari della grande città ligure non potrebbero ricevere una sola vettura in più del numero già stabilito, e che è il massimo.

Chi dunque aveva deciso di recarsi a Genova domenica non lo potrà fare ormai che coi treni ordinari; ma ripetiamo che un certo numero di posti è ancora disponibile sui popolari di sabato 21 e lunedì 23 che si [illegible] verranno effettuati. Inoltre, come è stato annunciato nelle nostre edizioni mattutine, un nuovo treno popolare per Genova, da Torino, è stato istituito per martedì 24, anniversario della nostra entrata in guerra, col medesimo orario di quelli dei giorni precedenti.

Analoghi treni si effettueranno nel giorni da Alessandria e da Novara. I biglietti per questi treni del 24 si cominceranno a vendere alle ore 8 di venerdì 20 corrente.

Il successo dei treni popolari per la Dominante, dove la nostra formidabile Armata si trattiene per volere del Duce, affinchè il popolo di vaste regioni dell'Italia continentale possa avere la gioia e l'orgoglio di ammirarla, non poteva dunque delinearsi più vivo ed imponente.

Il Federale fra i bimbi di una Scuola alla Madonna di Campagna

La visita ai lavori di un costruendo Nido d'Infanzia e del Campo sportivo « Doglia »

Stamane alle 10.30 il Segretario Federale si è recato in regione Madonna di Campagna a visitare i lavori, quasi ultimati, del costruendo Nido d'infanzia « Matilde Bocca ». L'opera, che viene creata dalla Federazione prov. dei Fasci e sarà da essa curata nel funzionamento, è stata donata dal compianto industriale Annibale Bocca per onorare la memoria della consorte.

L'edificio, come s'è detto, già in via di ultimazione, sorge in corso Grosseto al centro di una apposita area spaziosa, e comprende ben 2000 metri cubi di costruzione, su progetto dell'ing. Morelli. Tutti i servizi e le sale sono stati sistemati razionalmente in modo da servire egregiamente agli scopi. Questo Nido d'infanzia, come gli altri già funzionanti creati dalla Federazione del P.N.F., è destinato ad ospitare i figli di operaie del popoloso rione Madonna di Campagna. Le madri, andando al lavoro, affidano al Nido i loro piccini per tutta la giornata. Gli scopi dell'opera sono quindi altamente sociali. Ben 50 bambini saranno ospitati nel Nido « Matilde Bocca ».

In seguito Piero Gazzotti ha visitato il campo sportivo del Gruppo rionale Fascista « Gustavo Doglia » ed ha fatto un sopraluogo nell'area ove sorgerà un edificio che ospiterà la palestra ginnastica del Gruppo, la sede della G.I.L. del Gruppo stesso nonchè il Dopolavoro rionale « Doglia ». In queste due visite il Gerarca era accompagnato dal Fiduciario del Gruppo « Doglia » cav. Puteri, al quale egli ha impartito le direttive per il lavoro da compiere, felicitandosi per l'opera svolta fin qui.

In seguito, sempre con il cav. Puteri, il Federale si è recato a visitare la Scuola municipale « Margherita di Savoia ». Quivi è stato accolto all'ingresso dal direttore prof. Rocco. Nell'atrio della scuola erano raccolti i più piccoli allievi, i Figli della Lupa, ed uno di essi, Giuseppe Massano, ha dato il benvenuto al Gerarca, dopo di che tutti i bambini, recando in mano umili fiori di campo, si sono radunati intorno a Piero Gazzotti per offrirglieli, improvvisando una commovente dimostrazione di affetto.

Il Gerarca, accompagnato dai dirigenti della scuola e dal benefattore comm. Paracchi, è passato per i corridoi fra le aule, che ospitano ben 1200 piccoli, ed è stato salutato dal fervido grido di « Duce! Duce! ». Quindi, nella sala di Direzione, ha proceduto all'inaugurazione del nuovo apparecchio radio.

Un coro di allievi ha cantato Giovinezza ed alcune canzoni popolari di guerra, dopo di che il direttore prof. Rocco ha porto al Gerarca il benvenuto e il ringraziamento a nome degli insegnanti e degli allievi per la gradita visita.

In seguito il Federale ha parlato al microfono, rivolgendosi ai Balilla e alle Piccole Italiane, e invitandoli a portare nelle famiglie la consapevolezza dell'amore che il Duce porta al volonteroso popolo lavoratore. Applausi e grida inneggianti al Fondatore dell'Impero hanno salutato le parole di Piero Gazzotti.

In seguito il Gerarca ha visitato una mostra di lavori femminili delle allieve e, nel cortile della scuola ha passato in rivista e assistito alla sfilata dei Balilla e delle Piccole Italiane, che hanno salutato alla partenza con nuove grida di fervido affetto per il Duce.

Ospiti di Torino

I notabili etiopici visitano gli stabilimenti Fiat

La missione dei notabili etiopici, giunta ieri sera alle 18,10 da Genova, dopo aver preso alloggio all'Albergo « Principi di Piemonte » ha iniziato stamane la visita dei grandiosi complessi industriali Fiat nei suoi vari stabilimenti del Lingotto, di Borgata Aurora e di Mirafiori. La visita è stata iniziata verso le ore 9 alla [illegible] Grandi Motori, ove i [illegible] dell'Impero, fra i quali era l'Ecceghiè, capo della Chiesa copta etiopica, accompagnati dal marchese Federici del

I notabili sull'ingresso degli stabilimenti del Lingotto

Ministero dell'Africa Italiana, da funzionari del Governo Centrale di Addis Abeba e dei vari Governi [illegible] stabilimento, i quali hanno guidato i visitatori attraverso i reparti.

Grande meraviglia ha colpito gli ospiti alla vista dei poderosi impianti, che essi conoscevano di fama, e di alcuni grandi motori navali già montati in sede di prova. I notabili etiopici si sono vivamente interessati di tutto ed hanno espresso al termine del giro il proprio profondo compiacimento. Rimontati in torpedone, gli eccezionali turisti si sono diretti al Lingotto, attraverso il centro della città. Davanti al monumento al Duca d'Aosta, il marchese Federici ha fatto fermare la colonna ed ha brevemente illustrato ai notabili dell'Impero l'opera d'arte che eterna la figura insigne e storica del Padre del Viceré.

I visitatori, proseguita la corsa, hanno raggiunto il Lingotto, ove sono stati ricevuti dal senatore Agnelli, assistito dal prof. Valletta e dal comm. Pestelli, capo dell'Ufficio Stampa. Il capo della Fiat ha rivolto ai rappresentanti delle provincie africane il cordiale benvenuto della massima industria nazionale, dicendosi lieto di potersi mettere a loro disposizione, per far loro conoscere la potenza della produzione italiana, ed esprimendo il desiderio di poter presto visitare le nuove terre d'Italia. Le parole del senatore Agnelli, prontamente tradotte dagli interpreti nelle varie lingue, sono state ascoltate con deferenza e compiacimento. [illegible] provinciali, nonchè da ufficiali della Polizia coloniale, sono stati ricevuti sulla soglia dell'edificio dall'on. Cologni, presidente dell'Unione Industriale, che aveva con sè l'avv. Bassi, e dai dirigenti della ferenza e complacimento. A tutti è stata consegnata una grossa busta contenente materiale documentario ed un oggetto ricordo.

E' seguita la visita agli stabilimenti, reparto per reparto, fino alla ormai famosa pista aerea.

Lasciato il Lingotto, gli etiopici sono stati condotti a visitare i nuovi stabilimenti Fiat a Mirafiori, che già, per un prodigio di volontà e di organizzazione, si ergono dal suolo in tutta la loro imponenza. Nel pomeriggio, la missione visiterà l'Aeronautica d'Italia.

Questa sera arrivano 450 dopolavoristi tedeschi

DUE GIORNATE A TORINO

Questa sera, alle ore 22, giungeranno alla stazione di Porta Nuova 450 dopolavoristi tedeschi, che attualmente compiono un viaggio in Italia. Saranno ricevuti dalle Autorità e da una rappresentanza di tutti i Dopolavoro torinesi, con la Banda musicale del Dopolavoro FIAT. I camerati tedeschi si tratterranno a Torino due intere giornate; e venerdì saranno ricevuti dalla Podesteria. Ecco il programma delle due giornate:

Giovedì 19 — Mattino - Ore 9,30: Partenza in massa per il Colle della Maddalena. - Ore 10: Arrivo al Colle della Maddalena; visita al Parco della Rimembranza e sosta. - Ore 10,45: Ritorno a Torino (via Cavoretto, corso Moncalieri, Parco del Valentino, Castello Medioevale). - Ore 12: Ritorno agli alberghi. — **Pomeriggio** - Ore 15,30: Visita alla Colonia « 3 Gennaio », quindi visita allo Stadio Mussolini, Armeria Reale, Dopolavoro Lancia. - Ore 19: Ritorno agli alberghi. - Ore 21,30: Trattenimento danzante al Dopolavoro Centrale (via Carlo Alberto 42).

Venerdì 20 — Mattino - Ore 8,30: Partenza del primo scaglione per la visita agli stabilimenti FIAT. - Ore 9: Partenza da Sassi secondo scaglione per la visita alla Basilica di Superga. - Ore 10,30: Partenza secondo scaglione per la visita agli stabilimenti FIAT. - Ore 10,35: Partenza da Sassi del primo scaglione per la visita alla Basilica di Superga. - Ore 12: Ritorno agli alberghi. — **Pomeriggio** - Ore 14,30: Partenza per Stupinigi. - Ore 15,30: Ritorno a Torino. - Ore 17: Ricevimento a Palazzo Madama offerto dal Podestà. - Ore 19: Partenza per la Stazione P. N. - Ore 20: Partenza treno speciale per la Germania.

E' morto il vecchietto investito dal tram

E' deceduto [illegible] all'Astanteria Martini il vecchio investito domenica in corso Palermo da un tram della [illegible] linea. Il poveretto non ha ripreso [illegible] la conoscenza e quindi, mancando anche di documenti, non lo si è potuto identificare. Dimostrava circa 80 anni e dall'apparenza lo si poteva ritenere un mendicante.

Travolta da una moto

La casalinga Primina Maroglio, di 58 anni, abitante in via San Domenico 14, mentre stamani alle 8,30 passava in corso Regio Parco, all'angolo con corso Palermo veniva investita e gettata a terra dalla moto TO-7200, condotta da certo Giuseppe Morra fu Giovanni, domiciliato in via Andorno 25, autista. La povera donna era soccorsa dagli astanti e quindi, con una autolettiga della Croce Verde, trasportata all'Astanteria Martini. Il dott. Marconi riscontrava alla Maroglio vaste contusioni alla regione sacrale con probabile frattura di un femore, e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in quindici giorni.

Incidenti stradali

Ieri, all'angolo delle vie Giuseppe Grassi e Principi d'Acaja, il bimbo settenne Giovanni Simonetta di Silvestro, abitante in via Vassalli Eandi 2, rimaneva investito dall'auto targata TO-38155. Il piccolo riportò lesioni fortunatamente lievi che, curate all'Ospedale Martini, vennero giudicate guaribili in quattro giorni.

— Pure all'Ospedale Martini è stato medicato il lattivendolo Giacomo Berion di Francesco, ventenne, domiciliato in corso Francia 357. Il Berion, transitando in corso Francia veniva investito dall'automobile TO-42132 all'altezza degli stabilimenti dell'Aeronautica d'Italia. Guarirà in otto giorni.

Arresti

Giovanni Traversa fu Antonio e Gaspare Scalenghe fu Giuseppe, entrambi di 50 anni, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile per mendicità. Il Commissariato di San Donato ha tratto in arresto Pietro Carcenle fu Pietro, perchè colpito da mandato di carcerazione, dovendo scontare 6 giorni di prigione inflittigli dal Pretore di Susa per l'omessa denuncia dell'acquisto di un'automobile. Il Commissariato Monviso ha arrestato Carmelo Portiecchio fu Giovanni, di 56 anni, venditore ambulante, che deve scontare due giorni di prigione perchè contravventore alle disposizioni sulle licenze per ambulanti.

Onorificenze

Con Decreto 12 corr. di S. M. il Re Imperatore il Podestà di Alessandria Generale Comm. Camillo Rosso è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia dell'onorificenza ha suscitato il più vivo compiacimento nella cittadinanza alessandrina che del Generale Rosso altamente apprezza l'opera illuminata e saggia che imprime fervido ritmo di rinnovamento alla vita della Città.

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stata conferita al Signor *Dario Pastoris*, industriale, la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

La "maglia rosa" del "Giro"

Scorribanda in casa di Giovanni Valetti

Otto bocche da sfamare e il padre che non voleva saperne di corse ciclistiche - Ora è diventato il primo "tifoso" del figlio - La radio sempre aperta e una festa in famiglia - "Vedrai che vincerà"

L'anno scorso, quando nella tappa di Genova del Giro d'Italia Giovanni Valetti conquistò la maglia rosa (maglia che doveva poi cedere definitivamente a Bartali nella scalata al Terminillo) una letterina giungeva ai Fratelli Ghelfi, titolari della ditta Frejus nella cui squadra egli corre da due anni. Nella lettera Valetti esprimeva, con poche disadorne parole, il desiderio che si facesse pervenire al minore dei suoi sette fratelli, il piccolo Beppino di cinque anni, un piccolo giocattolo, un cavalluccio di legno. L'umile, affettuoso desiderio fu immediatamente esaudito e Valetti partì per la tappa seguente felice; nella gioia che gli riempiva il cuore per la raggiunta conquista egli aveva voluto pensare subito al fratellino che, nella cascina sperduta fra i campi di S. Antonio di Ranverso, non poteva disporre di molti trastulli.

Nella "Vigor"

Questo piccolo particolare definisce il carattere dell'uomo che ieri, balzando prepotentemente al comando della classifica del « Giro », ha aperto l'animo degli sportivi torinesi alle più liete e legittime speranze. Buon ragazzo, serio, puntiglioso, semplice della semplicità dei contadini, attaccato alla famiglia, e con un cuore grosso così, Valetti s'è fatto strada ed è giunto ad una certa notorietà a furia di volontà e d'impegno. Se ne parlava ieri sera alla « Vigor », la società che lo ha tenuto a battesimo fin dalle sue prime corse, sei o sette anni fa, e che tanti altri campioni, come Camusso, Gerente, Varetto, Gios, Fassino ed Astrua, ha lanciato e sorretto in questi ultimi tempi. C'era festa negli angusti locali di via Rosmini; doppia festa perchè, con la maglia rosa di Valetti, s'inaugurava alla maglia bianca di Michele Benente, altro socio della « Vigor ». Il presidente cav. Montanaro, un uomo che vive solo per i suoi corridori, aveva riunito attorno a sè alcuni fedeli soci e, tutti assieme, s'era stilato un caloroso telegramma in cui si formulavano per Valetti i voti migliori per il conseguimento del trionfo finale.

Se ne parlava, dicevamo, e si rievocavano agli anni passati quando « Giovanin », appena diciottenne scappava da casa sua, a Orbassano, e si presentava timido timido in società per disputare le prime gare. — Suo padre, allora guardiacaccia nella riserva dell'Ordine Mauriziano di Stupinigi, non voleva saperne di corse ciclistiche. C'era ben altro da pensare. Giovanni, nato il 22 settembre del 1913 a Vinovo, è il primo di ben otto figli — sei maschi e due femmine — e con tante bocche da sfamare era molto se si poteva tirare avanti lavorando da mane a sera, senza badare a divertirsi, come diceva il padre. Ed infatti un bel giorno papà Valetti nascose la bicicletta al figlio primogenito e lo mandò nei boschi di Stupinigi a spaccar legna. Questo sì, era utile.

Regali a tutti

Doveva ricredersi, il buon Valetti padre, qualche anno dopo, quando, trasferitosi con la famiglia dalla Riserva di Stupinigi a quella di Sant'Antonio di Ranverso, in quel di Avigliana, le cose di Valetti corridore cominciarono ad andare un po' meglio. Ma fu duro da convincere. Uomo tutto d'un pezzo (nel fisico egli rappresenta un po' la figura classica del guardiacaccia del buon tempo antico: tocca l'1,80 di altezza come il suo primogenito, è tarchiato e robusto e il viso energico è segnato da due baffoni marziali; non per niente è stato carabiniere...) abituato al duro lavoro della campagna e al non agevole mestiere di guardiacaccia, esemplare padre di famiglia, egli non poteva concepire. Il per il, che si potesse piantare il lavoro per correre in bicicletta. « Che volete che si guadagni — diceva — scorrazzando con quell'arnese lì! ».

Ma i guadagni vennero. Giovanni, dopo aver fatto il falegname e dopo essersi occupato per qualche tempo come meccanico agli stabilimenti Lancia, coglieva le prime vittorie ed i primi modesti emolumenti quale corridore. Poi vennero le grandi affermazioni — vincitore del Giro del Lazio del '34, quinto nel Giro d'Italia nel '36 — l'entrata nella squadra della « Frejus », lo stipendio sicuro, la possibilità di farsi un nome e di guadagnare ancora di più. Ed appena potè raggranellare qualche soldo, Giovanni, buon ragazzo, pensò subito ai suoi; ai genitori regalò un apparecchio radio e a tutti i fratelli, dalla sorella Laura, di 22 anni, sposata a Buttigliera Alta, ad Agostino, di 20 anni, sellaio a Rivoli, a Francesco di 18 anni e Giulio di 15, operai nella « Filp » di Cascine Vica, e ai più piccoli Giovanna, Mario e Beppino rispettivamente di 11, 8 e 5 anni, donò un piccolo, modesto ricordo. Nessuno venne dimenticato.

"Sempre avanti!"

Ora — ce lo confida il fratello Agostino corridore pure lui, come dilettante, nella S. C. Vigor, che abbiamo trovato nel negozio di sellaio a Rivoli — l'aria di famiglia è cambiata. Il primo « tifoso » del figlio è diventato proprio il padre, proprio lui, che qualche anno fa non voleva saperne di corse ciclistiche. L'anno scorso, quando Giovanni terminò secondo nel Giro d'Italia, egli volle recarsi a Milano ad abbracciarlo, il suo figliolo. La radio è tenuta aperta dalla mattina alla sera nella cascina rustica di S. Antonio di Ranverso e attorno all'apparecchio, quando si parla del « Giro », è raccolta attentissima tutta la famiglia.

Quando « Nino » nella tappa del S. Bartolomeo arrivò in ritardo, ci fu perfino una questione in famiglia. Papà Valetti avrebbe mandato a quel paese il figliolo, che si lasciava staccare, che faceva brutta figura. E la moglie a redarguirlo: « Vedrai che si tirerà su, vedrai che diventerà primo. Non l'ha forse detto, prima di partire, che questa volta voleva vincere? ... ».

Ha avuto ragione, la mamma. E ieri, in casa Valetti, è stata una piccola festa. Non stavano più nella pelle dalla gioia. Il fratello Agostino s'è precipitato all'ufficio postale di Rivoli e ha mandato a « Nino », a Lanciano, un telegramma incitante: « Felice maglia rosa. E sempre avanti! ».

Il proposito di andare sempre avanti, Giovanni Valetti lo conserva nel cuore e vedrete che lo manterrà fino a Milano, costi quel che costi. Non è la volontà che gli manchi. Ma sapete chi sarà, alla fin fine, il più felice di tutti, se Giovanni vincerà il « Giro »? Beppino, il più piccolo di casa Valetti. Capirete, se l'anno scorso ricevette un cavalluccio di legno, chissà che visioso trastullo riceverà il 29 maggio se « Nino » riuscirà a tagliare da trionfatore il traguardo finale di Milano!

Aldo Marsengo

Il pane miscelato al 20 %

Le disposizioni che fra non molto andranno in vigore - Sarà buono ugualmente se confezionato bene

Fra pochi giorni, anche nella nostra provincia, andranno in vigore le disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni per l'aumento della percentuale dal 10 al 20 per cento della farina di granoturco da aggiungersi alla farina di frumento nella panificazione; o, per lo stesso uso, della miscela, alla farina di frumento, del 10 per cento di farina di granoturco e del 10 per cento di farina di riso o di leguminose o di autralia. Dalle miscele saranno escluse le semole e i graniti. L'impiego della farina miscelata sarà obbligatorio oltre che nella panificazione, anche nella pasticceria e nella produzione dei grissini e pane per speciali regimi dietetici.

Le cause che hanno determinato l'aumento delle miscele sono da attribuirsi alla necessità di ridurre le importazioni, soprattutto in rapporto ai danni recati all'agricoltura dalla siccità, dai freddi tardivi e dalle abbondanti brinate fuori stagione.

Nonostante il raddoppio della miscela di granoturco, si potrà avere ugualmente un pane sufficientemente buono, purchè la lavorazione di esso avvenga con l'osservanza di precise norme che il Sindacato panificatori comunicherà ad ogni fornaio.

Il pane si presenterà di colore un po' più scuro, e la mollica riuscirà un po' più pesante: ad evitare quest'ultimo inconveniente, viene suggerito ai fornai di non moltiplicare le forme, ma di procedere alla confezione di forme semplici, allungate, costituite perciò da molta crosta e da poca mollica.

Si raccomanda anche ai fornai di procedere alla preparazione dei lieviti e degli impasti con acqua fredda, poichè la presenza di granoturco determina di per se stessa riscaldo nella massa in fermentazione.

Prossimo convegno di cooperatori salesiani

Tra le manifestazioni del cinquantenario imminente avrà luogo, con inizio al 14 giugno, il convegno dei decurioni dei cooperatori salesiani sparsi in tutta Italia e all'estero. Il convegno studierà come dare incremento alle opere salesiane.

Alla Associazione Elettrotecnica. — Giovedì 19, alle ore 21,15, presso la sede sociale, piazzetta Madonna degli Angeli 2, il dott. ing. Roberto Vannoli, vice-direttore del Tecnomasio Italiano Brown Boveri, terrà una conferenza sul tema: « Il problema dell'interruttore negli impianti moderni ».

Mercoledì 25, sempre alle ore 21,15, e presso la sede, il dott. ing. Ettore Thovez terrà una conferenza sul tema: « Gli edifici atomici ». Le conferenze saranno illustrate da proiezioni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:
Bardesono Giacomo, medico chirurgo, **Boliso Onorina**, insegnante.
Lagossi Claudio, impiegato, **Opezzi Vittoria**, chim. farmacista.
Colli Battista, operaio, **Scaratlotti Teresa**, operaia.
Buita Luigi, fidello, **Borzone Maria**, magliaista.
Sereno-Regis Carlo, industriale, **Vercellino Maria**, casalinga.
Locatelli Carlo, salumiere, **Fenoglio Caterina**, commessa.
Castello Ottavio, tipografo, **Farinello Pierina**, impiegata.
Icardi Aldo, meccanico, **Savarino Caterina**, impiegata.
Mercuriali Emilio, maresciallo RR. CC., in pens., **Causse Cesarina**, casalinga.
Gravero Giuseppe, impiegato, **Corra Giuseppina**, casalinga.
Rela Giuseppe, calderaio, **Viale Maria**, operaia.
Tonet Enrico, carpentiere, **Casagrande Assunta**, cameriera.
Adi Felice, tappezziere, **Ferrero Anna**, casalinga.
Spoladore Guerrino, riquadratore, **Milano Angela**, sarta.
Castellano rag. Mario, industriale, **Brunetti Clotilde**, agiata.
Fievano Giov. Battista, muratore, **Branzino Aurora**, domestica.
Galma dott. Ernesto, commercialista, **Beccaria Ernesta**, benestante.
Solini Antonio, meccanico, **Carello Caterina**, cameriera.
Barlone Pasquale, vettur. R. M., **Vercelloia Elisa**, modista.
Paschio Francesco, impiegato, **Sasagranda Giuseppina**, impiegata.
Bessolasso Filippo, meccanico, **Agnelia Emma**, impiegata.
Rossi ing. Giovanni Batt., impiegato, **Trussa Maddalena**, casalinga.
Lorenzon Luigi, tecn. meccanico, **De Bon Vittoria**, casalinga.
Fabani Albino, fattorino, **De Marchi Livia**, domestica.
Rosarà Pietro, rollaudatore, **Bergoglio Paola**, impiegata.
Cinotti Giovanni, operaio, **Gili Giovanna**, sarta.
Roslon Umberto, operaio, **Vignolla Oliva**, cameriera.
Bosco Giuseppe, operatore mecc., **Antonioli Bellamina**, cameriera.
Maula Aldo, meccanico, **Motna Francesca**, sarta.
Lazzaro Tommaso, s. ten. compl. studente ing., **Caldera Luigina**, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:
Gueraneo Luciana, Bongiovanni Claudio, Filoni Anna, Sablasco Franco, Taberna Verbena, Chiapello Giancarlo, Geppa Teresa, Amadio Bruno, Heiman-Witt Enrico, Villata Piero, Aresi Giovanna, Voltan Antonio, Cerutti Luigi, Gillio Giovanni, Forneri Flavio, Tabacco Federico, Biolo Giovanni, Dionisi Vincenzo, Sussetto Lidia, Galma Felicita, Grigoli Renzo, Alberga Bonifacio, Fojarolo Enrica, Ponte Giuseppe, Robotti Franca, Grandolfi Piera, Favaro Liliana, Mariano Vittoria.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 16
MINIMA	+ 10.7
Pressione barometrica	733,8
Umidità	79%

Nel Consorzio per l'istruzione tecnica

Si è riunito, sotto la presidenza dell'ing. Fano, il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica che ha approvato il bilancio preventivo ed ha esaminato le richieste di sussidi straordinari da parte di parecchie scuole libere per un totale di 30 mila lire. Dopo altre deliberazioni è stata accolta la richiesta dell'Ufficio fondo valli di Pinerolo per l'istituzione di corsi di taglio e cucito nelle vallate della zona ed è stata deliberata l'istituzione di una borsa di studio per l'« Enfala » a favore dei giovani lavoratori d'albergo perchè possano recarsi in Germania per perfezionare le loro conoscenze linguistiche.

L'esposizione dei fiori al Giardino della Cittadella

Ad iniziativa dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori in collaborazione col gruppo Floricoltori e Vivaisti Torinesi, dal 19 al 28 maggio corr. si avrà la mostra dei Fiori e delle piante alla Cittadella.

L'inaugurazione della XIV Flora-Esposizione « Piante e Fiori » si effettuerà il 19 corr. alle ore 18.

Mostra di bianco e nero a palazzo Lascaris

Giovedì 19 alle ore 16 si inaugura a Palazzo Lascaris una Mostra di bianco e nero e illustrazione del libro, organizzata dall'Associazione Artiste e Laureate, alla quale partecipa una trentina di artiste.

La III adunata granatieri

Il Comando della Compagnia di Torino comunica che le iscrizioni all'adunata granatieresca del Cengio, della quale assumerà il comando S. A. R. il Principe di Piemonte, si ricevono in sede (corso Galileo Ferraris, 33) tutte le sere della corrente settimana fino a venerdì.

Conferenza sul sindacalismo fascista

Il 17 maggio nell'aula magna del R. Istituto tecnico di Pinerolo il camerata Dr. Giuseppe Binello, alla presenza del Preside dell'Istituto e di insegnanti dello stesso, ha tenuto agli allievi dei corsi superiori commerciali una applaudita lezione su « L'Associazione professionale fascista ». La bella conversazione che è stata seguita con il più vivo interesse dall'uditorio, rientra nel ciclo delle manifestazioni organizzate per l'istruzione sindacale corporativa e professionale degli alunni degli Istituti [illegible] di tecnici della Provincia.

Il Cardinale Arcivescovo a Santa Teresa

Domani, alle ore 7, S. Em. il Cardinale Arcivescovo inizierà il rito della consacrazione della chiesa di S. Teresa nella via omonima. Il rito secondo il Pontificale romano è lungo, ricco di rare bellezze liturgiche, commovente. Esso attribuisce alla chiesa che ne è oggetto speciali favori ed indulgenze.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	30	31
MILANO	76	40	64

IL SOLE sorge domani alle 4,57; tramonta alle 19,54. La **LUNA** sorge alle 23,49; tramonta alle 9,4.

ANNIVERSARI DEL 19. — I Sovrani d'Italia iniziano il viaggio in Ungheria (1937).

L'OROSCOPO DEL 19. — Alle ore 1,15 la Luna formerà una benefica configurazione celeste con Nettuno che faciliterà i sogni premonitori e la fantasia creativa degli artisti dediti a lavorare durante la notte. Verso mezzogiorno Venere sarà propizia a visite obbligative. In serata gli astri favoriranno tutte le nostre attività ma si dovranno evitare avventatezze altrimenti Urano potrà fare da guastafeste e così Mercurio e Marte genereranno calunnie, maldicenze ed anche risse. (Mario Segalini).

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: pianista Contessa.

CONFERENZE. — Domani 19, ore 17, all'Università: « Tiberinus Pater e Thybris Pater » (professor A. Momigliano).

I SANTI DEL 19. — S. Quinto, S. Pietro Celestino papa.

FUNZIONI DEL 19. — Santa Teresa (festeggiamenti per la Consacrazione della Chiesa e inaugurazione nuovo altare di S. Teresa del B. G.) ore 7 inizio della Consacrazione fatta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; Messa celebrata da S. Em. al nuovo altare; 10 benedizione delle rose; direttore teol. Pistone; 20.30 rosario, predica del Padre Marmasano. - Ss. Martiri (cappella dei Mercanti) ore 9 conferenza del P. Oldrà e benedizione.

FIERE DEL 19. — Villafalletto, Ponte S. Martino, Niella B., Carrù; a Moncalvo fiera esposizione equina detta di S. Antonio.

COLONIE. — Il 20 corrente si chiudono le iscrizioni alla Colonia Marina Un. Prof. e Artisti.

GITE. — Domenica 22 a Castelborgone (Dopolavoro Pietro Micca).

IN CUCINA E IN CASA

PICCIONI IN UMIDO. — Porre in una casseruola sopra delle fettine di prosciutto, olio, sale e pepe, i piccioni guarniti con foglie di salvia e lasciarli prendere colore indi aggiungere un pezzo di burro e tirarli a cottura con brodo. Prima di ritirarli dal fuoco spremere sopra un limone e servirli con tutto il sugo.

MACCHIE DI VERNICE. — Se recenti toglierle con benzina od essenza di trementina, poi sapone; se vecchie, ammorbidirle prima con olio di oliva o di ricino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Comp. Teatro di Venezia) - Ore 21,15: « Il burbero benefico » di C. Goldoni, e « La scorzetta di limone » di G. Rocca.

CHIARELLA: Spett. « Non stop Varietà » 3 rappresentaz. ore 15,30 e 21,30.

MAFFEI: Comp. Riviste Macario — Ore 21,15: « Il do di gambe » di Ripp (Serata in onore di Lina Gennari).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La moglie di Barbablù » (Colbert, Cooper) e Rivista militare.
AMBROSIO: « Il passeggero muto » (J. Loder, M. Newlands) e Rivista militare.
CORSO: « Fiamme sul Marocco » con Jack Holt e Mae Clarke (E.I.A.).
V. EMANUELE: « Atterraggio forzato » (giallo), « Nozze movimentate » con Buster Keaton; « Amici dell'uomo » colpo d'obbiettivo. L. 1 - 1.50 - 2.50.
BALBO: « La vita a vent'anni » Robert Young, Florence Rice, L. Barrymore e Rivista navale a Napoli.
IDEAL: « E' nata una stella » (a colori) F. March, J. Gaynor. Gran Varietà.
STATUTO: « Sposiamoci in 4 », William Powell, Myrna Loy - « Montagna di fuoco » (a colori) e Rivista navale.
ALFI: « L'uomo che visse due volte ».
NAZIONALE: « Un mondo che sorge ».
MASSIMO: « La grande città », Luise Rainer, Spencer Tracy; « Zanne e artigli » e Rivista navale a Napoli.
COLOSSEO: « Mezzanotte a Broadway ».
ITALA: « Mazurca di papà », De Sica.
TORINESE: « Tramonto » Dorothy Lamour
SAVOIA: « La foresta pietrificata ».
IMPERO: Una donna sola, Anna Sten.
OLIMPIA: « L'ora del supplizio » (giallo)
AQUA: « I due misantropi » e Varietà.
SOCIALE: « Chi è più felice di me? ».
IMPERIALE: « Questi ragazzi » De Sica
RADIUM: Chi è più felice di me. Var.
P. NUOVA: Amore in 8 lezioni. Dalle 15

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

I Signori **Cenciarelli, Gilardi, Di Matteo, Gambioggio**, Soci Accomandatari della **Soc. Acc. CENCIARELLI & GILARDI** di Milano, profondamente addolorati partecipano la perdita della Signora

Lidia Tedeschi in Clava

amata Consorte del Signor **Ercole Clava**, Socio Accomandante, avvenuta in Torino il 17 corrente. (000)

MEMENTO

Venerdì 20 corrente, ore 9, nella Parrocchia S. Donato, Messa anniversaria per la morte del Dottor **EUGENIO DONADIO**. La moglie ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera.

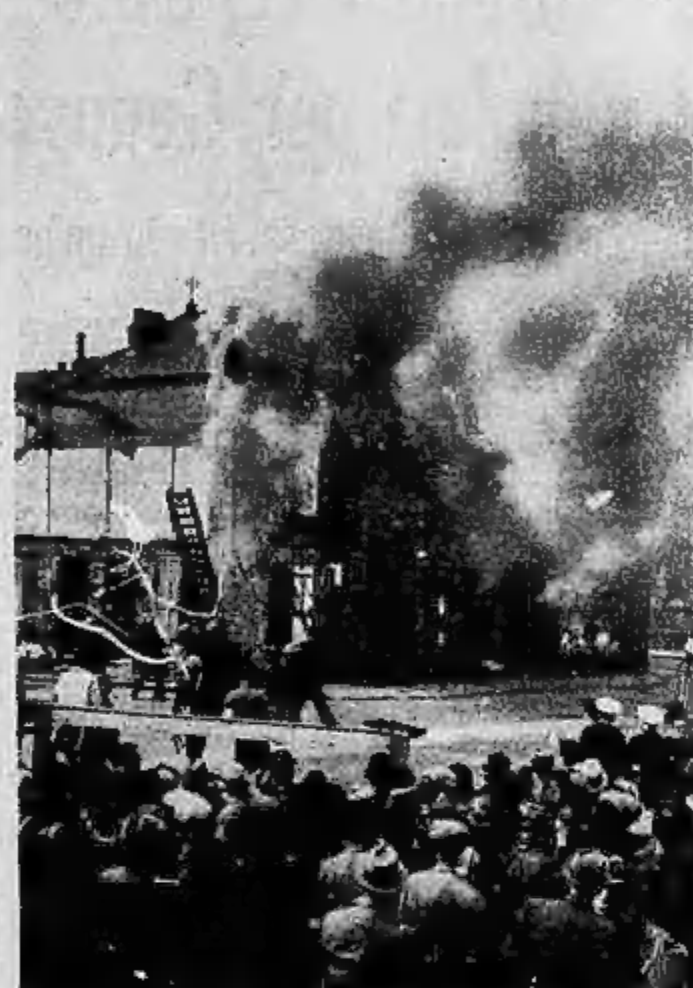
STAMPA SERA

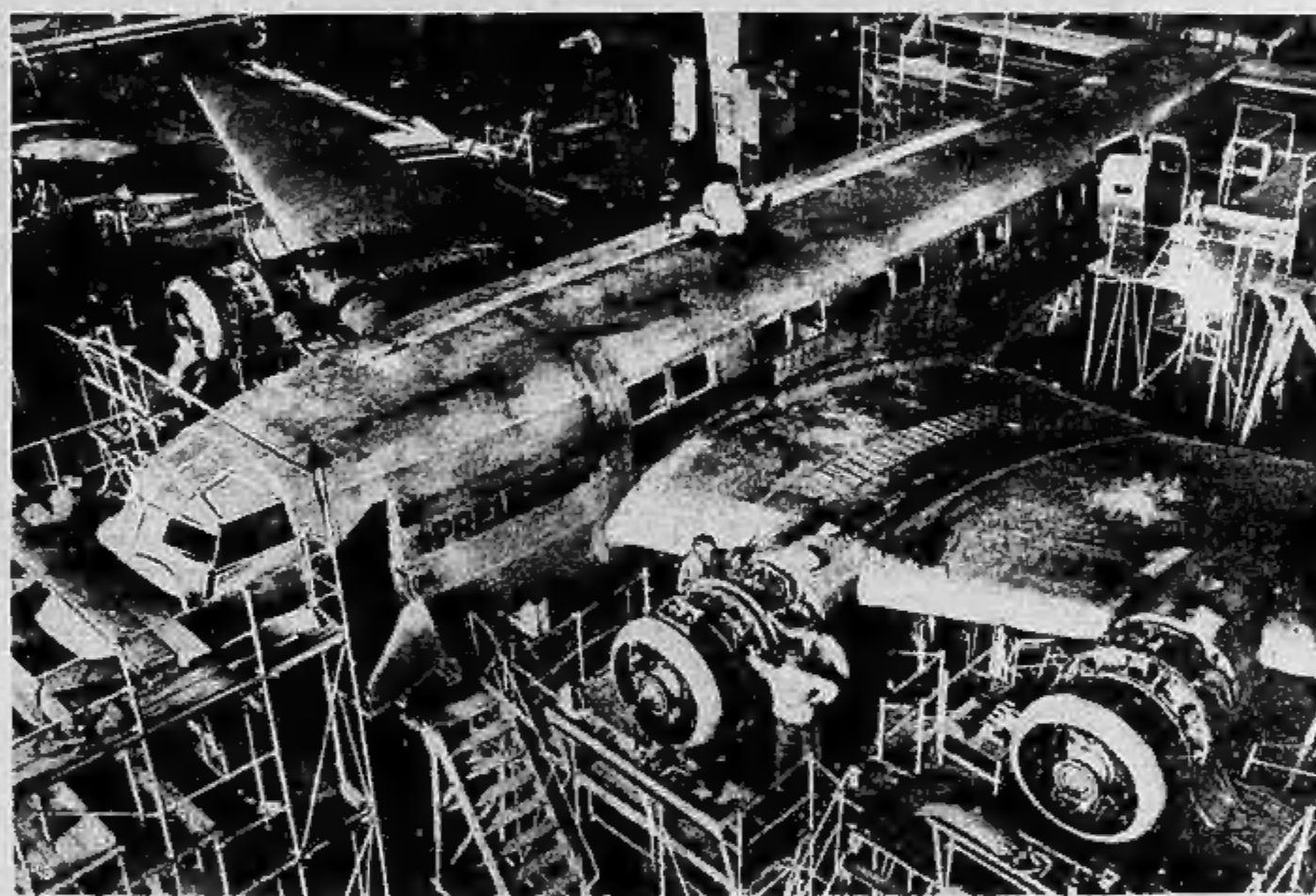
Il Capo della Spagna nazionale...

... nell'intimità della sua famiglia

Il generale Francisco Franco, « Caudillo » della Spagna Nazionale, divide il suo tempo fra le cure dello Stato di cui è Capo e l'intimità della famiglia, che adora. La foto in alto lo mostra con la consorte, donna Carmen Polo, e la figlia, Carmencita. Quest'ultima fa vedere al padre un album ricevuto in dono nel giorno onomastico, che contiene illustrazioni della gloriosa storia spagnola. Nella foto in basso, a sinistra, Carmencita e il cuginetto José, salutano militarmente. In quella in basso, a destra, Carmencita riveste il costume tradinale delle Canarie.

Re Leopoldo alla piccola Beatrice

Ecco il regalo del Re dei Belgi alla piccola Beatrice d'Olanda, in occasione del suo battesimo.

Esperimenti di difesa antiaerea

A Nottingham, in Inghilterra, una vecchia casa è stata incendiata per simulare un attacco aereo

Un nuovo gigante dell'aria

Nelle officine aeronautiche Junkers di Dessau si sta costruendo il quadrimotore gigante *Preussen*. L'enorme apparecchio, del peso di ventitrè tonnellate, raggiungerà i 350 chilometri orari.

Il professore Piccard a Tours

L'altro giorno, presente il celebre professor Piccard, ha avuto luogo a Tours la partenza dei palloni liberi, per la Coppa Planchon-Ramade.

Lezioni di "lasso"

Il « lasso » è diventato uno degli sport di moda in America. Ecco un rude cow-boy che sta istruendo due graziosissime allieve.

Gara fra tre generazioni

Una corsa originale ha avuto luogo a Parigi. I gruppi di concorrenti dovevano appartenere a tre generazioni d'una medesima famiglia e comprendere, cioè, il nonno, il figlio e il nipote. La corsa, di 2900 metri, era a staffetta: il nonno doveva percorrere 500 metri, il nipote dieci metri per anno di età, e il figlio la rimanente distanza. La fotografia mostra la famiglia Collet, vincitrice di questa originale corsa.

Aerei sulla metropoli...

L'America attrezza i propri mezzi di difesa, a causa della situazione in Estremo Oriente. Una pattuglia di aerei sorvola i grattacieli di New York